IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 16. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 17 Gennaio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

Gli avvenimenti della settimana che hanno fornito materia di discussione sulla politica internazionale, furono la nomina del conte Muraview a reggente il ministero degli esteri in Russia ed il viaggio del conte Goluchowsky a Berlino: due avvenimenti che potrebbero avere una certa connessione.

Per la nomina del conte Muraview, passato il primo sentimento di sorpresa prodotto dalla circostanza che le maggiori probabilità sembravano essere pel Schichkine o per Nelidow, la nomina fu accolta con favore a Parigi, mentre a Londra, Berlino e Vienna ogni giudizio è rinviato all'opera del nuovo ministro.

In generale però, siccome in Russia il ministro degli esteri è più esecutore, che ispiratore della politica dello Czar, e non ha iniziativa propria anche nelle questioni secondarie, si ritiene che l'indirizzo fin qui seguito di una politica eminentemente pacifica sarà continuato.

Anche quando il principe di Lobanow succedette al signor de Giers si prevedeva un mutamento d'indirizzo nella politica russa: invece la musica rimase quella e il cambiamento del maestro di cappella si affermò soltanto nell'affrettare i tempi per alcune questioni.

Tutto si riduce alle *nuances*, le quali in diplomazia hanno senza dubbio la loro importanza. D'altra parte si dice che la nomina del Muraview non sarebbe che il principio di un largo movimento nella diplomazia russa, che caratterizzerebbe meglio la sua nomina. Il mese delle rose non è lontano.

Il conte Goluchowski è giunto a Berlino. I giornali di Vienna, riparandosi sotto le ali dell'Aquila nera, il massimo Ordine cavalleresco di Germania, di cui ricorre in questi giorni la rituale solennità, hanno sul principio, cercato di togliere un carattere politico speciale al viaggio, limitandosi a considerare l'invito dell'Imp. Guglielmo quale nuovo documento delle relazioni intime tra i due imperi.

Ma poi s'è parlato di conferenze per la questione d'Oriente, che ogni tanto zoppica, e finalmente della necessità di uno scambio di vedute in seguito alla nomina del conte Muraview, digniasché le ali dell'Aquila Nera coprono il resto.

Poco o nulla di positivo nella settimana sui risultati dell'orchestrale degli ambasciatori a Costantinopoli.

Pare anzi che le conferenze dureranno fino alla fine di gennaio e allora soltanto comincieranno le trattative tra i Gabinetti sui mezzi per far accettare ed applicare le riforme del Sultano. Per ora si è riusciti, pare, a fargli accettare la nuova organizzazione internazionale della gendarmeria a Candia.

Secondo dispacci da Parigi a Costantinopoli pendono trattative per un prestito di 100 o 125 milioni di franchi all'Impero ottomano, sotto la garanzia delle potenze, le quali a loro volta prenderebbero le dovute garanzie sull'Erario turco. Il prestito sarebbe al 3 per cento. Le trattative sono dirette da sir Edgard Vincent, pres. della Banca Ottomana, un inglese ben visto a Parigi.

L'agitazione in Inghilterra per l'atteggiamento di aperta ribellione al governo centrale di sir Cecil Rhodes, non si è ancora calmata, e già giungono a Londra notizie di nuovi imbarazzi coloniali in Africa.

— Una spedizione inglese diretta alla città di Benin, posta nella sfera d'influenza inglese (Africa occidentale) che si estende verso settentrione tra la colonia tedesca di Camerun ed i possedimenti francesi del Dahomey, fu massacrata. Il governo di Londra ha dato immediate disposizioni per rialzare l'autorità degli inglesi in quella regione, ed una prima spedizione marcierà contro il Re di Benin, verso la metà di febbraio.

— Le notizie sulla carestia nell'India sono sempre più gravi ed in Inghilterra sono state aperte sottoscrizioni per venire in aiuto alle popolazioni. La peste a Bombay continua a fare stragi, tantochè i governi europei si premuniscono contro i pericoli di invasione.

La Camera francese ha ripreso i lavori ed il governo ha riportato con la conferma di Brisson alla Presidenza della Camera - che sembrava tanto combattuta - una prima vittoria. Le voci del ritiro di Hanotaux e di una crisi parziale, sono smentite; dicono però che la posizione del gabinetto non sia più tanto solida. Certo è che esso dovrà chiedere un altro dodicesimo di esercizio provvisorio.

Da Washington si annunzia che il trattato relativo all'arbitrato tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra, che è un precedente di grande importanza, incontra opposizione al Senato, causa i sentimenti ostili di alcuni senatori contro Cleveland e Olney, ma siccome la maggioranza del Senato è ancora per Cleveland, la ratifica non correrà pericolo.

Il nuovo Presidente, Mac Kinley, sta intanto costituendo il suo Gabinetto ed il senatore Sherman avrebbe accettato il portafoglio di Segretario di Stato nel nuovo Ministero.

L'insurrezione di Cuba, nonostante la dichiarazione eroica di Massimo Gomez, che ha preso il posto di Maceo, di combattere fino all'estremo, se non saranno fatte all'isola concessioni possibili, sta declinando. E' vero che il sistema sbagliato dei dispacci quotidiani di quotidiani successi adottato dal Governo di Spagna, non permette di esprimere un giudizio positivo, ma un vantaggio notevole in questi ultimi tempi si è verificato. E non solo a Cuba, ma anche nelle Filippine pare che l'azione militare abbia progredito con più energia, sicchè a Madrid sperano in due o tre mesi, di veder la fine delle due insurrezioni, che hanno costato alla Spagna tanti sacrifizi.

Politica e Diplomazia

Costantinopoli — Il Sultano ha conferito il Gran Cordone dell'Ordine del Megigiè a monsignor Ormanian, Patriarca armeno.

Parigi. — Il *Voltaire* assicura che il signor Cambon, governatore generale dell'Algeria succederà al barone de Courcel come ambasciatore a Londra.

Il signor Jonnart diverrebbe Governatore dell'Algeria.

— Il presidente della Repubblica ha ricevuto in udienza di congedo il signor Doumer, nuovo Governatore generale dell'Indochina.

— La contessa di Caserta ha dato alla luce un figlio, l'undecimo.

Madrid. — Il marchese di Cabrinana, che si era fatto il denunziatore di pretesi abusi al Consiglio municipale di Madrid, è stato condannato a due mesi di prigione.

Il marchese ha indirizzato al popolo un manifesto protestando contro la sentenza che l'ha colpito.

Vienna, 16. — L'imperatore Francesco Giuseppe lascierà Vienna alla fine di febbraio o ai primi di marzo per passare qualche settimana coll'imperatrice Elisabetta a Cap Martin.

Si conferma che ambedue faranno poi un viaggio in Corsica.

Il presidente dell'Equatore.

(S) **Lima**, 16. — Il generale Modardo (si chiama *Elodio* — Medardo è suo fratello) Alfaro fu eletto presidente della repubblica dell'Equatore.

Il nuovo presidente dell'Equatore ha 60 anni circa. Si dedicò da giovane alla vita politica ed appartenne sempre al partito radicale. Più volte fu alla testa dei tentativi per mutare il governo del suo paese, ma essendo falliti, ne scontò il fio coll'esilio nella Colombia, nel Perù ecc.

Nel 1893 venne nominato membro del governo provvisorio, ma neppure questa volta il partito suo riuscì a dominare la situazione. Soltanto il 5 giugno 1895, il generale Alfaro fu proclamato capo supremo, e riuscì alla testa dei suoi, dopo varie vittorie, a dominare la situazione.

Durante il periodo dittatoriale riunì la Costituente e fece modificare la Costituzione in senso liberale, concedendo larghe amnistie: ma il suo tatto e la generosità non valsero a calmare il partito reazionario e il terribile incendio che distrusse gran parte dell'importante città di Guayaquil non fu che una conseguenza della lotta accanita.

Il gen. Alfaro è uomo colto, esperto, prudente e conciliativo, pur essendo tenace nei principii pei quali ha sempre combattuto. Giova sperare che egli riesca a calmare gli avversari ed a moderare il suo partito che ha ora la responsabilità completa del paese.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 16 — *Camera dei deputati* — Brisson prendendo possesso dell'ufficio di presidente, pronunzia un discorso nel quale ringrazia i colleghi e fa l'elogio della Repubblica parlamentare, la quale, dice, tende la mano a tutti gli uomini di buona volontà solo scartando la perfidia.

Conclude invitando i colleghi all'azione ed al lavoro. (*Frequenti applausi*).

Carnaud svolge un'interpellanza sulla nomina di Doumer a governatore generale dell'Indocina.

(S) **Parigi**, 16 — Il ministro delle Colonie, Lebon, rispondendo all'interpellanza di Carnaud, giustifica la scelta fatta dal governo all'infuori di ogni preoccupazione di politica interna. (*Applausi*).

Dopo una replica di Jaurès, il Presidente del Consiglio, Méline, parla in appoggio delle dichiarazioni del ministro Lebon.

Si vota quindi l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal governo. Tale ordine del giorno è approvato con 305 voti contro 138.

I dervisci ad Agordat

(S) **Massaua**, 16 — Essendo stato segnalato un movimento abbastanza importante di Dervisci tra il Tacazzè ed il Gasch, in direzione Nord-Est, il generale Viganò ha ordinato un concentramento di truppe intorno ad Agordat.

Evidentemente i dervisci, tagliata fuori Cassala, cercano di razziare la regione dei Barca e tentano forse un colpo su Agordat.

Mettendo in armonia le ultime notizie del Sudan, pubblicate nel *Pop. Rom.* di ieri, nelle quali, dopo aver dato le forze di cui dispone il Califfa, si accennava al proposito di raccogliere le maggiori quantità possibili di grano e dura, per immagazzinarle ad Ondurmann, residenza del Califfa, che questi conta difendere fino all'estremo, con queste che giungono da Massaua, è lecito supporre che il grosso movimento dei dervisci non abbia altro scopo che quello di razziare su vasta scala, quelle regioni, che non ebbero a patire grave danno nell'ultima campagna.

Non ci perderemo a commentare le assicurazioni date sulla completa sicurezza della colonia per giustificare la partenza del generale Baldissera.

Diremo invece, che la sua presenza ci pare più che mai necessaria in questo momento nella colonia e poichè egli non è ancora giunto a Porto Said, è sperabile che il Governo gli abbia telegrafato a Suez o a Porto Said di tornare indietro.

Se non l'ha fatto ancora, è in tempo, giacchè il passaggio nel canale della nave sulla quale il Governatore si è imbarcato, non è ancora stato segnalato.

Sarebbe bella che si dovesse esser battuti anche dai dervisci.

Altro che pensare alle elezioni!

Il viaggio di Goluchowski

(S) **Berlino**, 16 — Il conte Goluchowski è arrivato alle 11, ricevuto alla stazione dall'ambasciatore di Austria-Ungheria, conte Szoegyenyi, dal personale dell'Ambasciata e dal sottosegr. di Stato bar. di Rotenhan.

Il conte Goluchowski, accompagnato dal conte Szoegyenyi, si recò all'Ambasciata austro-ungarica, ove ebbe luogo un *déjeuner*.

(S) **Berlino**, 16 — Nel pomeriggio il conte Goluchowski ha visitato il Cancelliere dell'Impero, principe di Hohenlohe ed alcuni ambasciatori.

Stasera alle 7,30 sarà ricevuto dall'Imperatore ed assisterà alle 8 al pranzo di Corte.

(S) **Berlino**, 16 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice: " Ci auguriamo che il conte Goluchowski si conformi nel convincimento di trovarsi qui fra amici e noi diamo il benvenuto al ministro dell'Imperatore Francesco Giuseppe, così altamente venerato da tutti i Tedeschi. „

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 16, ore 18,40 — Qui si dà importanza politica alla visita del conte Goluchowski e si nota altresì che essa coincide colla nomina del conte Muraview a ministro degli affari esteri russo.

Italia e Spagna.

(S) **Madrid**, 16. — Il banchetto di 40 coperti offerto, iersera, dai direttori e redattori dei principali giornali all'Ambasciatore italiano, barone De Renzis, quale dimostrazione di gratitudine all'Italia per l'accoglienza fatta ai giornalisti spagnuoli che si recarono in Italia per le feste del varo del *Cristobal Colon*, è riuscito splendido.

V'intervennero il ministro degli esteri, duca di Tetuan, il ministro dell'interno, Cos Gayon, il personale dell'Ambasciata italiana, il sig. Perrone, rappresentante della Casa Ansaldo, i direttori dei giornali madrileni e moltealtre notabilità giornalistiche e letterarie.

Il duca di Tetuan fece un applauditissimo brindisi al Re ed alla Regina d'Italia, Sovrani modelli.

Il sig. Moya, presidente dell'Associazione della stampa, espresse sentimenti affettuosissimi per l'Italia e per la stampa italiana.

Indi l'Ambasciatore barone De Renzis, pronunziò un eloquente brindisi, rilevando le amichevoli relazioni esistenti fra l'Italia e la Spagna e suscitando vivissimi applausi.

Il direttore dell'*Epoca*, marchese Valdeiglesias, constatò la simpatica accoglienza fatta dall'Italia ai giornalisti spagnuoli.

Il giornalista italiano Tedeschi brindò alla prosperità della stampa spagnuola.

La tavola era ornata di moltissimi fiori. Alla facciata della sala erano state issate bandiere spagnuole ed italiane intrecciate.

L'orchestra suonava durante il pranzo.

Il conte Muraview.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 16, ore 16,10. — Il signor de Blowitz comunica al *Times* una lettera di un diplomatico estero, in cui si dice che il conte Muraview è ostilissimo alla triplice alleanza.

— Il *Figaro* dice che lo Czar scelse Muraview al Ministero degli affari esteri per opporre una energica resistenza alla agitazione di Goluchowski anima della triplice.

Parigi, 16, ore 18,21. — Si conferma che la nomina del conte Muraview è dovuta alla influenza della Czarina madre.

Si spera che essa avrà per conseguenza un accordo nell'azione a Costantinopoli dell'Ambasciatore russo signor de Nelidoff e dell'Ambasciatore francese signor Cambon.

La voce del richiamo del signor de Nelidoff sarebbe quindi falsa.

Gli affari d'Oriente

(S) **Atene**, 16 — Le elezioni dei deputati alla Assemblea candiotta sono fissate per il 3 marzo.

Solito tema.

Le notizie delle ultime 48 ore farebbero supporre che l'idea delle elezioni sia pel momento abbandonata. Noi non crediamo che sia stata presa alcuna decisione e, dopo tutto, qualunque essa sia, in ultima analisi ce ne importa ben poco.

Nostro dovere era di constatare che la proposta di un sì grave provvedimento costituzionale mancava e manca di qualunque base, sia rispetto alla situazione parlamentare, sia rispetto alle condizioni del paese: il quale, rientrato da poco in un periodo di calma e di attività, desidera di poter lavorare e di non essere gettato, senza ragione alcuna, in una lotta elettorale, che si risolverebbe semplicemente nel distrarre il Governo dagli affari per tre o quattro mesi e nel paralizzare l'opera del Parlamento fino a novembre.

Questo era il nostro dovere e l'abbiamo compiuto. Ora, *caveant consules!*

Il II centenario della Dinastia Petrovich

(S) **Cettinje**, 16 — Il Principe Nicola, in occasione delle feste bicentenarie della Dinastia, ricevette numerosi dispacci di felicitazione ed in specie da tutti i Sovrani.

La Sanità e il commercio

Il Consiglio Superiore di Sanità, riunito in sessione ordinaria, dovrà decidere, tra le altre cose, su di un reclamo della Camera di commercio di Genova, segnalatoci dal nostro corrispondente.

Siccome le precauzioni sanitarie non debbono, senza ragione, tornare di danno al commercio, noi speriamo che il Consiglio Superiore, composto di menti elevate, revocherà un atto illegale della Sanità marittima di Genova, onde la sua decisione serva di norma per l'avvenire.

Ecco il fatto:

L'industria delle pelli ha acquistato in Italia una notevole importanza, tantochè se ne importano grandi quantità (specialmente dai paesi d'oltre mare, ove il bestiame vale poco), allo stato greggio, per esportarle dopo essere state lavorate in paese.

Scoppiata la peste bubbonica nelle Indie, il Ministero dell'Interno, con ordinanza, senza dubbio opportuna, proibiva l'introduzione delle merci provenienti dai paesi, posti al di là dello Stretto di Bab-el Mandeb.

Ora è avvenuto che qualche vapore, *giunse* a Genova, *prima* che fosse emanata l'ordinanza, con carico di pelli provenienti dall'Oriente, ossia da paesi al di là dello Stretto di Bab-el Mandeb.

La Capitaneria del porto di Genova, esaminata, dal lato dell'igiene pubblica, la partita di pelli, rilasciava le *bolle col visto sanitario*.

Essendo quindi permessa l'introduzione, le pelli furono scaricate sulle calate; ma essendo sopraggiunta in questo frattempo l'ordinanza, gli agenti della Sanità, forse per paura di qualche rabbuffo, credettero bene di sequestrare le pelli già scaricate.

Prima questione — Si possono sequestrare delle merci giunte prima che sia emanata un'ordinanza proibitiva e quando già sono munite del bollo col visto sanitario e quindi ammesse alla libera pratica, perchè immuni da infezioni?

Seconda questione. Un'Ordinanza di sanità, specialmente se determinata da epidemie scoppiate in paesi lontani, come l'Estremo Oriente, d'ordinario viene presa in base alle notizie telegrafiche, provenienti dai luoghi colpiti, dopo che i Governi europei hanno avuta, egualmente per telegrafo, la conferma dai rispettivi rappresentanti in quelle contrade.

Ciò posto, una nave, che fosse partita con patente netta dai porti di un paese, dichiarato infetto, 15 o 20 giorni dopo la partenza della nave stessa, può all'arrivo in Europa, se nulla è avvenuto durante il tragitto che può durare un mese ed anche due, essere sequestrata nel carico?

Nel primo caso il sequestro è una illegalità addirittura enorme — nel secondo, a nostro avviso, è sempre un'illegalità, benchè relativa.

Questo in linea generale: nella fattispecie poi dell'Ordinanza recente, determinata evidentemente dalla peste bubbonica nelle Indie, c'è un'altra osservazione da fare.

L'Ordinanza proibisce l'introduzione delle pelli provenienti da oltre lo stretto di Bab-el-Mandeb. Ora tutte le navi provenienti dalla China, dal Giappone, dall'Australia passano, come quelle provenienti dall'India, per lo stretto di Bab-el-Mandeb.

Ciò posto, è logico che alle navi provenienti da quei paesi, immuni da qualunque epidemia e che non hanno toccato nel tragitto alcuno dei porti delle Indie, vengano sequestrate le merci, sol perchè queste navi per venire in Europa debbono passare per lo stretto di Bab-el-Mandeb?

Si noti poi, a proposito di pelli, che prima di essere spedite, le pelli vengono salate, calcinate, *arsenicate* (perchè si conservino intatte), quindi sono di già per sè stesse disinfettate, sicchè sequestrare le pelli così confezionate, provenienti dalla China, dal Giappone, dall'Australia, paesi non infetti, ci sembra una doppia assurdità.

Purtroppo, dopo la demolizione della Direzione di Sanità, compiuta dall'on. Rudinì, anche negli organi accessori, per far piacere specialmente a quei radicali, contro i quali ora invoca l'appoggio del Senato, le cose vanno in un modo, di cui fra qualche giorno potremo dare qualche saggio!

Ma frattanto, siccome il Consiglio Superiore non è ancora soppresso ed è il solo istituto, nel quale si possa aver fiducia, giova sperare che le sue decisioni saranno tali da conciliare la tutela della sanità coi diritti dell'industria e del commercio, vale a dire cogl'interessi economici del paese.

Qualunque sacrificio per la salute pubblica si comprende, purchè logico e necessario; ma quando non è suffragato dalla logica e dalla necessità diventa un atto di mal governo, e qualche cosa di peggio, per i gravi danni che può recare.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 16 gennaio - Pres. **Farini** - Ore 15,25

Riordinamento dell'Imposta fondiaria.

SARACCO. Farà brevi osservazioni perchè il progetto ha qualche cosa d'indefinito, e perchè gli pare che spiri un'aria intorno al Senato, che lo ha condotto a discutere in 10 o 12 giorni un numero di leggi che avrebbero potuto dare argomento di lavoro per una intera sessione.

Spiega i concetti del progetto del 1895 nei riguardi finanziari, tecnici e amministrativi.

Quel progetto, che rispondeva alla gravità della situazione, sollevò gran difficoltà e non solo non fu approvato, ma vi fu surrogato l'attuale che in sostanza dice che si andrà avanti per l'avvenire come pel passato, coll'aliquota portata dal 7 all'8 0[0.

Così malgrado la pessima prova della legge del 1886 e malgrado si vada incontro a nuove sperequazioni peggiori delle attuali, si chiede al Senato di approvare il progetto attuale che ha lo stesso indirizzo della legge del 1886.

Certo coll'aliquota dal 7 all'8 0[0 si ha circa una economia di 6 milioni, ed egli si compiace di questo beneficio che è dovuto all'iniziativa del gabinetto che presentò il progetto nel dicembre 1895.

Voterà il progetto appunto per questo beneficio; ma dichiara che lo addolora il principio contenuto nell'art. 47 del nuovo testo proposto, perchè le provincie favorite o reiette saranno alla mercè del governo e i mezzi in balìa del Parlamento.

Ora tutto questo è incerto, e non è conforme alla giustizia distributiva.

Presenta perciò per la prima volta in 45 anni di vita parlamentare (*ilarità*) il seguente ordine del giorno:

" Il Senato invita il governo a presentare insieme al progetto di legge promesso coll'art. 8 della legge 1 marzo, i provvedimenti opportuni perchè le operazioni catastali si compiano in tutte le provincie con i mezzi più economici e nel più breve spazio di tempo possibile in base ad un programma che dia norma conveniente a poter determinare il carico annuale del bilancio dello Stato, coll'indicazione di un minimo della spesa annuale „

Quest'ordine del giorno, innocente in sè stesso, racchiude principii che il governo non può ripudiare.

Il progetto attuale condurrà a conseguenze perturbatrici delle sovrimposte locali ed è specialmente gravoso pei proprietari di case già tanto travagliati. Si provveda dunque a tempo ad eliminare questo inconveniente.

(L'ordine del giorno Saracco è appoggiato).

GADDA raccomanda al ministro di sollecitare i provvedimenti del catasto. Dimostra l'assoluta necessità di procedere solleciti e quindi accogliere le proposte del governo, specie rispetto alle provincie che anticipano le spese per l'acceleramento; particolarmente dopo la minaccia fatta al concetto della perequazione dal progetto Boselli del 1895.

Per un senso di dovere non si deve più discutere la perequazione che è una forma di giustizia.

Si proseguano le operazioni del catasto senza interruzioni e senza novità, che equivarrebbero a ritardi.

Non dubita dello zelo del ministero il quale farà quanto dipenderà da lui perchè la legge funzioni sollecitamente.

PECILE farà una sola proposta che crede gioverà a dare alla legge una forma sollecita. Egli dubita che il catasto estimativo possa condurre l'Italia alla perequazione da tutti desiderata, perchè essa non può aver luogo che mediante accertamenti.

La legge del 1886 doveva compiere in 20 anni la perequazione, col sistema seguito finora occorrerebbero 400 milioni e cento anni di tempo!

Le lungaggini nell'applicazione della legge dell'86 dipendono dal modo come è stata applicata. Si augura che l'attuale progetto raggiunga questo scopo.

Invita il Senato a votare, sotto forma di ordine del giorno, le raccomandazioni contenute nella relazione dell'Ufficio Centrale.

DE VINCENZI dichiara di essere favorevolissimo a questa legge, ma gli saranno consentite alcune considerazioni dirette a dimostrare che non dobbiamo più cullarci in illusioni ma procedere solleciti a quei provvedimenti che sono destinati a migliorare le condizioni economiche del paese.

Esprime il dubbio che l'aumento dell'imposta dal 7 all'8 possa bastare a fornire i mezzi contemplati nel presente progetto di legge.

A suo giudizio le condizioni economiche del paese sono migliori di quelle che si dicono. Si occupa delle condizioni delle proprietà fondiarie e dell'agricoltura principalmente per ciò che riguarda la produzione del grano.

E a una agricoltura, senza capitali, con poche cognizioni così stremata s'impone dal 40 al 50 per cento.

Voterà il progetto stimolando il governo a promuovere energicamente l'agricoltura italiana. (*Approvazioni*).

BRANCA. Ringrazia il sen. Saracco che nella sua equanimità voterà questo progetto mentre trova che quello della passata amministrazione aggravava il malcontento. La via seguita è la sola che appaga coloro che reputano di avere nella legge del 1886 quasi un patto.

Si compiace che tutti i preopinanti siano concordi nel concetto del Governo.

Accetta l'ordine del giorno del sen. Saracco.

Quanto a conservare il personale fa osservare che non si congedò dall'attuale amministrazione neppure uno degli addetti, si obbligano soltanto a recarsi a lavorare dove occorra.

Terrà conto delle osservazioni del sen. Saracco sulle condizioni dei proprietari di case e sulle sovrimposte locali.

Al sen. Gadda risponde che i lavori delle provincie a catasto accelerato sono così progrediti, che non avranno occasione di disdirsi.

Al sen. Pecile dichiara che accetta le conclusioni dell'Ufficio centrale e per conseguenza il suo ordine del giorno.

Assicura che molte abbreviazioni s'introdurranno su proposta di apposita Commissione che già presentò le sue conclusioni.

L'amministrazione avrà d'ora in poi consistenza maggiore e la parte tecnica sarà distinta da quella contabile e di riscontro.

PELLEGRINI (relatore) riassume le conclusioni della relazione e termina invitando il Senato a dar voto favorevole alla proposta.

Accetta gli ordini del giorno Saracco e Pecile, che troverebbe però conveniente fondere in uno solo.

Invita il guardasigilli a confermare le dichiarazioni del suo collega delle finanze, attesa l'importanza del catasto.

COSTA, alla richiesta del relatore dell'ufficio centrale, sulla sua intenzione di presentare un progetto di legge che determini gli effetti giuridici del catasto, dichiara che non ci può essere dubbio, ed assicura che molti elementi a questo scopo sono già stati raccolti.

Dopo brevi repliche il presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Gli ordini del giorno Saracco e Pecile, fusi in unico testo sono approvati.

Quindi si approvano gli articoli senza osservazioni.

Votazione segreta.

Riordinamento dell'imposta fondiaria:
Fav. 108 — Contr. 11.

Pei danneggiati dalle alluvioni del 1896:
Fav. 113 — Contr. 6.

Convenzione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per l'assistenza reciproca gratuita dei malati poveri:
Fav. 111 — Contr. 8.

Il Senato approva.

PRESIDENTE annunzia che domani sarà distribuito l'ordine del giorno per la seduta di lunedì.

Si termina a ore 18.50.

La sofisticazione dei vini

L'autorità di finanza a Trieste denunciava la ditta Rostelitz e Spitzer di Steinamanger in Ungheria per avere spedito a Trieste 30,000 litri di vino artificiale.

L'inchiesta confermò la denunzia. La ditta fu condannata a 200 fior. di multa e i soci a 10 giorni d'arresto e 1800 fiorini a favore del fondo per i poveri.

Come si vede da questi ripetuti processi, le autorità nell'Austria-Ungheria procedono con energia contro le frodi nel commercio vinicolo, ma gli stessi processi rivelano altresì che la nuova industria di alterare, sofisticare e fabbricare vini artificiali dev'essere abbastanza estesa nel vicino Impero.

Ora, se è vero che tra gli esportatori di vino italiano, specialmente nel Barese, ve ne sono taluni che non s'attengono ai patti nel fornire le partite contrattate in base ai campioni o non manca qualche disonesto, che danneggia tutto il commercio, non è men vero che molte alterazioni e frodi si commettono specialmente dagli importatori.

E siccome la colpa e la responsabilità di queste miscele e miscugli si cerca di farle ricadere sui vini italiani, dei quali l'Austria-Ungheria assorbe una grande quantità, si spiega facilmente la diffidenza che si è generata nel pubblico dei consumatori e colla diffidenza si spiega altresì la sensibile diminuzione avvenuta in questi ultimi anni nell'esportazione di vini italiani nelle varie regioni del vicino impero.

Dal milione di ettolitri siamo scesi a 600 mila e poco più, vale a dire al 35 o 40 per 0[0.

Come dicevamo, il vino che va a Trieste e a Fiume dall'Italia è quasi tutto vino da taglio. Ora un po' per le frodi che si commettono nell'operazione del taglio, mischiandovi elementi eterogenei: un po' per la fabbricazione dei vini artificiali con piccole quantità di uve secche, tamarindi, glicerina ecc. si riesce facilmente a disgustare la massa dei consumatori.

Noi quindi dobbiamo essere grati al Governo austro-ungarico per l'energia spiegata dalle autorità fiscali contro questa masnada di speculatori che cerca di guadagnare coll'inganno e colla frode e saremmo lieti che da parte del nostro Governo si facesse tutto il possibile per impedire qualunque tentativo di frode e di mala fede da parte degli esportatori italiani.

In questo modo il commercio dei vini italiani, guadagnando in riputazione, non solo verrebbe a riacquistare il terreno perduto, ma potrebbe estenderlo, perchè realmente nei paesi dell'Ungheria e dell'Austria si beve un vino italiano, quasi irriconoscibile, ma in compenso caro assai.

Le monete d'oro in Russia.

(S) **Berlino**, 16 — Secondo un dispaccio particolare da Pietroburgo, fu pubblicato un *ukase* imperiale, il quale, dopo aver dichiarato che la discussione del progetto monetario nel Consiglio dell'Impero durerà lungamente, rilevata la necessità d'una nuova coniazione di monete d'oro ed espresso il desiderio di eliminare i dubbi creati fra le popolazioni stante la differenza fra il valore nominale ed il valore di cambio delle monete d'oro, ordina che gli *Imperiali* portino l'indicazione di 13 rubli ed i *Mezzi-Imperiali* l'indicazione di rubli 7 1[2 senza alcun cambiamento del metallo fino e del peso.

L'insurrezione nelle colonie spagnuole

A CUBA.

(S) **Madrid**, 16 — Si ha dall'Avana: Nella provincia dell'Avana e di Pinar del Rio continuano le ricognizioni dalle truppe del governo.

Si presentano all'indulto famiglie ed uomini abili al servizio.

Nelle fattorie della provincia di Pinar del Rio è già cominciata la macinazione della canna per la fabbricazione dello zucchero.

L'azione degli Stati Uniti.

(S) **Madrid**, 16 — Il presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, conferma essere infondata la voce di negoziati fra la Spagna e gli Stati Uniti riguardo all'isola di Cuba.

(S) **Washington**, 16 — Spencer presentò alla Camera dei Rappresentanti un *bill*, col quale si chiede il credito di 200 milioni di dollari per l'acquisto dell'isola di Cuba.

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 17. — Si ha da Manilla: Gl'insorti sono stati sorpresi e dispersi dalle truppe spagnuole in Bulacan. Gli insorti perdettero armi, munizioni e viveri. Inseguiti e raggiunti, furono nuovamente sconfitti e perdettero 47 uomini.

Si conferma che il generale degli insorti, Roque, è stato fatto prigioniero.

I trattati colla Tunisia

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 16, ore 16,10. — La presentazione alla Camera dei trattati delle varie potenze colla Tunisia, tranne quello dell'Inghilterra dimostra che un accordo in proposito con quest'ultima non è prossimo.

Lord Salisbury oppone la solita inerzia volendosi riservare la questione di Tunisi come compenso di fronte alle domande francesi per lo sgombero degli inglesi dall'Egitto.

Quello che è certo è che gli inglesi, a differenza degli altri, non prenderanno risoluzioni tali da servire unicamente agli interessi francesi.

ARMI ED ARMATI

L'artiglieria francese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 16, ore 16.10. — Il nuovo materiale di artiglieria verrà distribuito a 22 batterie per ogni corpo di esercito nella primavera del 1898.

Quest'anno gli ufficiali dello Stato maggiore e quelli territoriali di artiglieria assisteranno successivamente alle scuole di fuoco per imparare la manovra del nuovo materiale.

Marina tedesca.

(S) **Berlino**, 16. — Le navi-scuola germaniche *Stosch*, *Gneisenau*, *Stein* e *Moltke* fanno un viaggio d'istruzione nel Mediterraneo.

La *Stosch* visiterà dal 18 al 21 corr. Venezia e dal 4 al 10 febbraio Palermo; la *Gneisenau* visiterà dal 28 gennaio all'8 febbraio Napoli e dall'11 al 22 febbraio Genova; la *Stein* visiterà Napoli dal 5 al 15 febbraio e Maddalena dal 21 al 24 febbraio; infine la *Moltke* visiterà Messina dal 6 all'11 febbraio.

Atti del Governo

La Gaz. Uff. del 16 corr. contiene:

R. decreto che stabilisce le condizioni per essere nominato addetto onorario presso le Ambasciate e Legazioni italiane all'estero — Relazione e R. decreto che modifica le disposizioni organiche per la amministrazione demaniale — R. decreto che dichiara chiuso agli effetti della riscossione dei dazi di consumo il comune di Terrasini (Palermo) — Relazioni e R. decreti che sciolgono i Consigli comunali di Anoja (Reggio Calabria) e Rigolato (Udine) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario.

Concessione di *exequatur* a consoli e vice-consoli — Disposizioni riguardanti gli Uffizi ed il personale dipendente dal Ministero degli affari esteri — Ordinanza di sanità marittima n. 1 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Stato sanitario del bestiame nel Regno — Bollettino settimanale n. 1 fino al dì 9 gennaio 1897.

Amministrazioni comunali. — L'avv. Rocco Arrà e il signor Alfani Francesco sono nominati Commissari straordinari rispettivamente presso i Comuni di Anoja in provincia di Reggio Calabria e di Rigolato in provincia di Udine, i cui Consigli sono stati sciolti.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 10 corrente in Borgo Annunziata, provincia di Trapani, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

R. Esercito. — Missorta Enrico, cap. cavalleria (regg. Monferrato) collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda — Furno Eugenio, ten. cavalleria (regg. Caserta), collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Cessano di appartenere alle RR. Truppe d'Africa i seguenti ufficiali di fanteria: Gamerra cav. Giovanni, maggiore; Barberis Alfonso e Camera Giuseppe, tenenti; Gritti Riccardo e Magno Giuseppe, sottotenenti.

Onorificenze.

Di moto proprio del Re sono stati nominati:

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: Commendatori: M. generali Cesati di Vigadore bar. Massimil. e Ponza di S. Martino conte Coriolano — Cavalieri: Verdinois cav. Guglielmo, maggiore del genio; Coardi di Bagnasco di Carpeneto cav. Edoardo, maggiore cavalleria; Zoppi cav. Gaetano, maggiore dei bersaglieri, ed Emanuel cav. Luigi, capitano comandante lo squadrone Guardie del Re.

Ordine della Corona d'Italia: Ufficiale, Greppi nob. Luigi, T. col. di cavalleria.

Ministero della Guerra: Sono promossi di grado o di classe i seguenti impiegati civili dell'amministrazione centrale:

A Capo di divisione il cav. De Giorgis Filippo;

A Capo sezione di 1.a classe il cav. Ciotorani Ettore;

A Capo sezione di 2.a classe i segretari Galardi cav. Nicola, Gelosi cav. Giuseppe e Prola cav. Angelo;

Alla 1. classe i segretari di 2.a Cipelletti cav. Cesare e Poggi cav. Torquato;

Alla 2.a classe i segretari di 3.a Basile Francesco e Mercurio Eugenio;

I vice segretari Giampietro-Leoni dott. Nicola e Petrucci Luigi sono promossi segretari di 3.a classe.

Sono promossi di classe i vice segretari Ponti dott. Riccardo, Pasca Raffaele, Nicolay Antonio e Nerbini Ugo.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Udine, 15. — I filandieri di seta, adunatisi presso la Camera di commercio, deliberarono d'inviare al ministero delle finanze un telegramma, reclamante di diritto la esenzione dall'imposta di ricchezza mobile, affermando che la enorme perdita sofferta in una serie continuata di campagne seriche, specialmente l'ultima, non permette loro di pagare l'imposta su di un reddito che non esiste.

Pistoia, 15. — Domenica Ferdinando Martini, incaricato da apposito Comitato, commemora nella grande aula del municipio il nostro illustre concittadino, il commediografo Gherardi del Testa. Vi saranno feste di circostanza.

Ravenna, 15. — A Lugo, mentre l'anarchico Raulli Ferdinando, carcerato, era nel cortile a prender aria, colto il momento che il guardiano non osservava, aprì il cancello e si diede alla fuga. Finora non venne ripreso.

— Ieri furono ricevute dal prefetto comm. Serra due Commissioni d'operai, le quali chiesero il suo appoggio per ottenere lavoro dai proprietari.

Portoferraio, 15. — Una Società francese si è assunta l'incarico di ricostituire i vigneti elbani filloserati, mediante l'applicazione dell'elettricità, nuova cura scoperta dal sig. Fuchs, un tedesco da molti anni dimorante all'Elba, e riconosciuta efficace in seguito a ripetuti esperimenti.

Genova, 15. — Mancando da cinque mesi notizie della nave italiana *Luigi Accame*, partita da Pensacola per Cardiff, si teme che siasi perduta coll'equipaggio composto di undici persone.

Reggio Calabria, 15 - La goletta greca *Agid Muni* proveniente dal Pireo e diretta a Livorno, colò a fondo, in seguito a una falla, nei pressi del Capo Spartivento. L'equipaggio, rifugiatosi nelle imbarcazioni, potè raggiungere incolume la riva a Brancaleone.

Bologna, 15. — La notizia data in Senato dal ministro Luzzatti che egli sarebbe favorevole alla soppressione della sede del Banco di Napoli nella nostra città non produsse qui nessuna impressione; perchè il commercio serio non ne risentirà alcun danno, avendo, oltre la sede della Banca d'Italia, altri due istituti di prim'ordine quali la Cassa di risparmio e la Banca Popolare.

Ancona, 15. — Il giudice istruttore, sulla querela sporta dal sig. Nathan, gran maestro della massoneria, contro il giornale locale *Patria* per articoli contro il Nathan stesso e la massoneria, ha dichiarato il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

— Il *Drepano*, scagliato, è partito oggi per Palermo, rimorchiato dal piroscafo *Invicta*. Stamani fu ricuperato il timone che il *Drepano* aveva perduto arenandosi.

— Col piroscafo *Whillham* proveniente da Fiume arrivarono nella nostra città parecchi galiziani diretti al Brasile. Erano in uno stato di sudiciume indescrivibile. Ripartirono col treno per Genova.

Torino, 16 ore 16,10. — Si è costituita a Torino una sezione torinese dell'Associazione elettrotecnica nominando a presidente il senatore Ferraris.

— Il Po è altissimo, Presso il Valentino franarono dieci metri di sponde.

Napoli, 16. — Nella Cappella del palazzo Reale furono oggi celebrati solenni funerali a Re Vittorio Emanuele. Vi assistettero il personale di Corte e gl'impiegati di Palazzo.

Napoli, 16, ore 18.5. — Continua la preoccupazione per le navi provenienti dall'India.

La cittadinanza desidera che la quarantena si facia sempre all'Asinara.

Portata la questione in Consiglio comunale, il consigliere Cimmino, competentissimo in materia, ha date spiegazioni rassicuranti, alle quali si associò il Sindaco, dicendo sufficienti le disposizioni date dal Governo.

E' infondata la voce che la Navigazione Generale sospenda la partenza del postale per Bombay.

— E' morto Luigi Capuano, professore di diritto romano all'Università, della quale fu anche rettore. Pubblicò opere importanti per dottrina sulla storia del diritto romano.

Si dimise da consigliere della Corte d'appello in omaggio alla legge sul cumulo degli impieghi.

— Il prefetto ha visitato Castel-Capuano, temendosi nuove lesioni nel vecchio edificio.

(S) **Genova**, 16 — E' giunto l'incrociatore americano *San Francisco*, il quale ha scambiato i saluti d'uso colla capitaneria del porto.

Como, 16, ore 23,14 — Sotto la presidenza del sindaco Confalonieri, si adunarono oggi al municipio i rappresentanti di quaranta associazioni cittadine. Venne ripigliato il progetto di solennizzare il centenario della scoperta della Pila elettrica dovuta al comasco Alessandro Volta, con una Esposizione internazionale di elettricità e nazionale serica da tenersi in questa città nel 1899.

Si presume che occorreranno 400,000 lire che verranno raccolte per sottoscrizioni libere senza ricorrere a sussidi governativi.

Consiglio di Stato

IV Sez. — *Udienza del 15 gennaio 1897.*

Pres. Giorgi — *Cons.* Tiepolo, Imperatrice, Bargoni, Bentivegna, Massazza — *Ref.* Schanzer.

Chiesa par. di Ragusa - avv. Nosito - c. ***Minist. Int.*** e ***Congr. carità di Ragusa*** - avv. Manzoni e Brani - c. decreto di concentrazione dell'O. P. « Mensa dell'Alba » - Rel. **Schanzer** - Ricorso **inammissibile**.

Consiglio degli Istituti spedalieri di Cremona per quell'Ospedale - avv. G. Villa - c. ***G. P. A.*** e ***Comune di Cremona*** - avv. Sacchi - per revoca della decisione con cui la G. P. A. non accolse il ricorso dello stesso Consiglio degli Ist. Osp. per ottenere, a carico del Com. di Cremona, lo stanziamento di L. 2851, in rimborso spedalità degli scabbiosi cremonesi - Rel. **Bentivegna** - Elevata di ufficio l'eccezione d'incompetenza, **sospesa** ogni decisione in merito, rinviati atti alla Cassazione, perchè decida sulla competenza.

Rivoiro Giovanni - avv. Badini-Confalonieri Alf. - c. ***G. P. A. di Torino*** e ***Gay Daniele***, per annullamento della decisione con cui la G. P. A. suddetta respinse un ricorso del Rivoiro stesso contro la proclamazione del Gay a cons. comun. di Prarostino - Rel. ***Bargoni*** - ***Accolto*** il ricorso.

Bacchini Francesco - avv. Rivaroli - c. ***Min. Finanze***, per annull. di decreto con cui il ricorrente Bacchini, ricevit. di 3.a cl. nel dazio consumo, veniva retrocesso e nominato commesso di 1.a cl. nell'Ammin. stessa - Relatore ***Bentivegna*** - ***Respinto***.

Comune di Lucca-Sicula e per esso il Sind. Liborio Lo Cascio, - avv. De Luca J. O. e Drago - c. ***Rosario Venezia***, segr. di detto Comune e ***G. P. A. di Girgenti*** per sospensione di una decisione relativa al pagamento degli stipendi arretrati al detto Rosario. - Rel. ***Tiepolo*** - ***Accolto*** il ricorso, ***sospesi*** gli effetti della decisione della G. P. A.

Polizzi Generoso - avv. Orlando - c. ***G. P. A. di Palermo, Calascibetta Camillo*** - avv. Cuccia - e ***Marzullo Giovanni*** per annullamento di una decisione della G. P. A. che sospese nei suoi effetti una deliberaz. del Consiglio com. ricorrente relativa alla nomina di detto Marzullo a commesso scritturale nel Com. medesimo - Rel. ***Massazza*** - ***Rigettato*** il ricorso

Dott. ***Augusto Albini*** - avv. Lapacchioli - c. ***G. P. A. di Roma, Giorgetti Pio, Vannini Paolo, Fratti Antonio*** e ***Bonelli Mario***, per annullamento decis. con cui la G. P. A. che annullò, per economia del ricorrente col contrammiraglio conte Augusto Albini, la elezione di esso ricorrente a consigliere com. di Roma - Rel. ***Massazza*** - ***Accolto*** il ricorso, ***annullata*** la decisione della G. P. A.

Rizzuto Pietro - avv. Tripepi e Cenfenti - c. ***Min. Finanze e Intend. Fin. di Cosenza***, per annull. di decreto con cui l'Int. di Fin. suddetta dichiarava decaduto dal contratto di appalto con perdita della cauzione, il ricorrente Rizzuto, rivenditore di generi di privativa a Cosenza. — Rel. ***Schanzer*** - ***Respinto***.

Congr. di Car. di Piacenza - avv. G. Galli e Podigue - c. ***G. P. A., Intend. di Fin. e Com. di Piacenza*** per sospensione della decisione di quella G. P. A., relativa a rimborso di spese di spedalità d'inabili al lavoro. — Rel. ***Imperatrice*** - ***Rigettata*** la domanda di sospensione.

Com. di Trapani - avv. Semorile - c ***Intend. di Fin. e G. P. A. di Trapani*** per annull. decisioni di quest'ultima relative a rimborso spese di spedalità per indigenti inabili al lavoro. - Rel. ***Imperatrice*** - ***Accolto*** il ricorso.

Com. di Casola Valsenio - avv. Bellini - c. ***Min. Tesoro e G. P. A. di Ravenna*** per annul. decis. di quest'ultima per rimborso, come nella prec. — Rel. ***Imperatrice*** - ***Rigettato*** il ricorso.

Al Pantheon

Anima santa di Vittorio Emanuele! Oggi lo Stato nel maggior tempio dell'antica Roma, ha fatto celebrare, come di consueto in questo giorno, solenni preci propiziatorie per te.

Maestoso il severo addobbo del tempio, paradisiaca la musica della messa di *requiem*, solenne la cerimonia per il numeroso nobile pubblico, ufficialmente intervenuto.

Ma a me, rincantucciato e nascosto in un angolo appartatissimo della chiesa, piangeva dolorosamente il cuore; perchè vedevo che mancava, in così santa e solenne funzione, chi principalmente, unicamente doveva invadere, circonfondere il tempio.

Mancava la preghiera!

La chiesa, ha oramai nelle sue cerimonie, data troppa, eccessiva, anzi precipua, se non unica, parte all'apparato di teatralità.

La ricchezza degli addobbi, lo splendore e il lusso delle illuminazioni, la squisitezza della musica, spesso più mondana che sacra, non fanno altro che distrarre lo spirito dalla raccolta, devota, fervente preghiera; e invece che innalzarlo al cielo, lo tengono avvinto alla terra.

E così avviene che, invece che per pregare, si va dai più, dai moltissimi, in chiesa per distrarsi, per divertirsi.

Quanti questa mane, sotto la maestosa volta del Pantheon, avranno con ardore, con affetto innalzato calde preci a Dio per l'anima del Gran Re?

Quanti avranno supplicato ferventemente la Divina Maestà che dia a Lui la pace e la gloria del giusto, perchè bene ha diritto di averla, Lui che seppe asciugare le lagrime che da secoli spargeva il popolo italiano, facendolo uno, forte e grande?

E sapendo sicuramente che Egli è nel grembo di Dio, quanti lo avranno ardentemente invocato, perchè aleggi col suo spirito divino su questa patria da lui dataci, la guardi sempre amorosamente, la difenda, la protegga; e ci conservi eternamente l'Augusta sua stirpe che dell'Italia nostra è vita, è salvezza?

Oh! pochi assai, sì pochi assai! non per propria colpa, ma perchè la natura umana è debole, è fragile, è leggera, e quindi dalla teatralità i più, distratti, lasciarono la preghiera fuori del tempio.

Ma le preci di quei pochi salivano certo ardenti a Dio per l'anima del Padre della Patria; e tu, Signore, lo sai, che fra quelle preci caldissime c'erano pure le mie.

E pregavo con fervore!... Quando, improvviso, un pensiero mi balenò alla mente.

Ha bisogno Vittorio di preghiere di requie, di suppliche a Dio per la pace dell'anima Sua?

No: perchè Egli, appena esalò l'ultimo spirito, volò al Cielo!

Eidus.

Teatri ed Arte

REQUIE.

La *Messa* di *G. Sgambati*, scritta per la cerimonia ufficiale al Pantheon nello scorso anno, ci ha offerto nella sua replica di ieri, opportunità di analisi più matura e completa. E questa analisi ho voluto far per mio conto: perchè mi parve che l'importanza del lavoro e il nome dell'autore ne valessero bene la pena.

Il *Requiem*, che apre la messa, proposto dai contralti, ai quali rispondono prima i bassi e poi tutto il coro, è semplice, grandioso e ben condotto. Preludia quindi assai bene la sacra composizione e ne accenna maestosamente la solennità. Segue il salmo *Te decet hymnus* in *canto-fermo* ridotto a misura ritmica con lunghe pause fra versetto e versetto.

Non ho compreso la ragione di questa riduzione, come non ho saputo spiegarmi i *ritornelli* o *intermezzi* orchestrali, che dividono i versetti del *Dies irae*.

Il *Preces meae non sunt dignae* è un eccellente tratto, musicato con fine buon gusto e che torna a lode dell'autore. Non così mi parve il fugato *Confutatis maledictis*, che, quantunque molto ben sviluppato, riesce a volta alquanto oscuro. Nell'aver poi creato un pezzo d'imitazione sopra quel versetto non mi pare sia stato felice l'autore; dappoichè, mentre la brevità del testo costringe a innumerevoli ripetizioni delle parole; non terminando in esso il senso, questo apparisce spezzato nel susseguente *oro me cum benedictis*.

Il versetto *Lacrymosa* è di ottima fattura, espressivo e di molto effetto. Il preludio del *Sanctus* ha un carattere tranquillo — quasi *ameno* — Sebbene l'interpretazione del testo vorrebbe forse condurre ad un concetto grave e grandioso; tuttavia non dispiace ideato così a soli soprani e contralti.

Sembra che l'autore abbia voluto esprimere un saluto di angeli, cui fa seguito l'*Hosanna*, dove entrano con forza tenori e bassi, come se alle schiere superne rispondesse tutta la terra.

L'*Agnus Dei* è preceduto da un solo di violino, meravigliosamente eseguito dal Monachesi e accompagnato con un movimento saltellante, quasi di barcarola, del quale non ho saputo rendermi ragione. Segue un solo di contralto ben cantato dall'*Orciari* della Cappella Giulia.

L'*Assolusione* ha qualche idea buona e qualche spunto comune.

Il solo del *Franceschetti*, *Requiem*, riesce un po' lungo e poco adatto ad una perorazione.

Questa l'impressione ricevuta da me: impressione che non ha mutato d'una linea quella che avea subita lo scorso anno. Anche quest'anno la mancanza dell'*Offertorio* mi ha dispiaciuto. Esso è parte così importante della messa, che lo stesso Palestrina ha qualche volta tralasciato di musicare il *Dies irae*, piuttosto che quello. La mancanza, che trovava scusa l'anno scorso nella fretta di preparare il lavoro, non è oggi giustificabile.

Il carattere generale poi dell'intero lavoro mi pare poco ben determinato; accennando esso qualche volta alla gravità della musica ecclesiastica: qualche volta abbandonandosi a descrizioni e pitture un po' romanzesche e ad effetti — come dire? — poco sinceri. Scrivo al solito francamente, per quel che valgono, le mie idee senza ritegno. Perchè d'una cosa sono convinto: che cioè la parola schietta ed onesta debba tornare all'artista sereno e coscienzioso assai più gradita, di ogni altra.

La nuova Messa di requiem.

Al *Sudario*, per la cerimonia privata della R. Casa, fu dal m. Renzi prescelta una messa del m. Agoardo Barnabei, allievo del Mabellini, e attualmente residente a Velletri. Il Bernabei ha scritto un lavoro semplice e chiaro, concertato a due tenori e basso con accompagnamento d'organo. Tutta la messa ha un'andatura melodica, sempre eletta e molto bene armonizzata. L'introduzione del *Dies irae* e il versetto *Quam olim abrahae* nell'*Offertorio* sono fugati di molto pregio. Il *Sanctus* e *Benedictus* furono sostituiti da una composizione del Renzi stesso direttore della R. Chiesa, che ne fece un pezzo a voci sole nello stile puramente diatonico.

Il breve lavoro è sommamente pregevole per la sua severità e chiarezza di forme. L'*Hosanna* che si annunzia fugato a quattro soli è di buonissimo effetto come di eccellente effetto è l'aver evitato ogni modulazione che potesse togliere al pezzo il suo stretto carattere unitonico. Fu eseguito egregiamente dall'Angelelli (contralto), da Martinelli e Comandini (tenori) e dal basso Capucci.

Infine è una composizione destinata ad essere spesso intercalata nelle messe funebri di qualche importanza. Chiuse la cerimonia l'*Assoluzione* del Casciolini, sempre bella ed efficace, quantunque notissima.

Alessandro Parisotti.

Lirica. - Ci scrivono da Vigevano che al Teatro Gagnoni riscuotono serialmente virissimi applausi, nel *Rigoletto*, la sig.ra Nagiè e la sig.na Maria Longari, nostra concittadina, la quale procede nella sua carriera artistica in modo assai brillante e promettente. L'orchestra è diretta abilmente dall'egregio maestro Raffaele Petillo.

L'impresa nulla ha trascurato per accontentare le giuste esigenze del pubblico.

Quanto prima *Faust*, seconda opera del repertorio.

(Servizio Speciale del Pop. Rom.)

Torino, 16, ore 24. — Al teatro Carignano *Paradiso*, *pochade* in tre atti di Hennequin, Bilhaud e Carrè nuovissima per l'Italia, rappresentata dalla Compagnia Sichel-Tovagliari-Masi ha avuto buon successo.

Società degli agricoltori italiani

Nella sala della Società degli agricoltori italiani innanzi ad un numeroso e colto uditorio, il prof. Antonio Bizzozzero, direttore della cattedra ambulante della provincia di Parma, ha tenuto una conferenza sul *sistema Solari*.

Il sistema Solari, già preannunciato da Giorgio Villa, si basa sulla seguente dottrina agronomica. Risparmiare, anche pel frumento, le concimazioni azotate che sono le più costose, a patto di far sempre precedere il grano da una leguminosa lautamente concimata con sali minerali — sono insomma le leguminose che attingendo l'azoto dall'aria lo inducono nel suolo, onde il Solari, distinto agricoltore di Parma, chiama quest'azoto, azoto d'induzione.

Le nostre buone leguminose tornano dunque in onore, rendendoci questo servizio mirabile di prendere l'azoto nell'atmosfera, se non negli spazi siderali. Basterà dunque *sovesciare*, cioè sotterrare un buon taglio di trifoglio o di fave concimate con perfosfato e sali di potassa, per averne dopo il frumento al minor costo di produzione.

Tale il dettato della teoria e tali, secondo il Solari, le risultanze della pratica.

In sostanza la teoria siderale del Villa e l'azoto d'induzione del Solari sono la stessa cosa. Il punto culminante e nuovo di entrambe le teorie è il risparmio dei concimi azotati: nel resto esse mettono in armonia una vecchia pratica agricola: il *sovescio*, con una nuova o quasi nuova: l'uso dei concimi artificiali, per stabilire regolari e rimuneratori avvicendamenti.

Il Bizzozzero ha svolto con copia di dottrina l'argomento delle concimazioni e degli avvicendamenti, e se la sua conferenza ha avuto un difetto è stato quello di essere troppo lunga: difetto al quale poteva rimediare se, parlando ad agricoltori in città, molte, anche belle cose, avesse presupposto che dovevano saperle.

Per la sera del 21 il prof. Tito Poggi parlerà "Sulle cattedre ambulanti di agricoltura."

Miles agricola.

I funeri del parroco Anelli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 16, ore 17,30. — L'autorità ecclesiastica ha rifiutato il concorso dei preti al funere del parroco suicida Anelli; cosicchè questo dovette farsi in forma puramente civile, a cura dei parenti.

Il feretro era seguito da un migliaio di persone. Hanno parlato prima il giudice Bassi, a nome degli amici della cooperazione, quindi il prete Negroni, miragliano, scagliandosi contro la Curia vescovile; infine, il consigliere provinciale Tondini.

La benedizione al feretro fu data dal prete Negroni, il quale, avendo all'uopo indossata la cotta, non conferì troppa serietà alla mesta cerimonia.

SPORTS.

Field-Trials.

Siamo lieti di poter dare per primi - grazie alle premure dell'egregio signor Vecchio e del cav. Delor di Milano - una gradita notizia ai cacciatori ed ai cinofili romani. E la notizia è che, in primavera, avremo a Roma, *per la prima volta*, i Field-Trials. Abbiamo detto « per la prima volta » a bello studio, giacchè non reputiamo nè dignitoso, nè conveniente battezzar per *prove sul terreno* quella specie di speculazione che, or son quasi due anni, fu tentata a Villa Borghese da chi non aveva visto mai nè cani, nè fucili.

E' la Società italiana per le prove dei cani sul terreno, quella che bandisce i concorsi; e poichè essa è mossa solamente dal desiderio di spronare allevatori ed educatori nostri, incoraggiandone materialmente l'opera, le prove future di Roma riusciranno degne della giovane capitale d'Italia e promessa di fecondi risultati per lo avvenire.

Il programma - sapientemente dettato - stabilisce una gara per bracchi e spinoni cucci e adulti; per quelli stabilisce premi in medaglie, per questi cinquecento, duecento e cento lire ai tre migliori animali. Una seconda gara è riservata ai setters ed ai pointers con gli identici premi; e perchè qui, a Roma specialmente, gli incroci trionfano a dispetto delle razze pure, così la Commissione ha stabilito un terzo concorso per cani d'ogni razza ed età, fissando un primo premio di L. 500, un secondo di L. 200, un terzo di 100, con relativi diplomi, per i tre vincitori.

Pubblicheremo domani il programma in *extenso*; per oggi ci limitiamo a far plauso alla direzione della nazionale istituzione che volle fosse Roma teatro della seconda gara, facendo voti che non ci sia avara di quelle notizie che alle future prove si riferiscono e che noi - nell'interesse dei cacciatori romani - ci affretteremo a riprodurre.

Ciclismo. — Oggi, al Velodromo di Roma, si avranno luogo alcune corse ciclistiche che si dice saranno interessantissime. Vi assisteremo.

— In Australia il nostro Porta ha battuto più volte il famoso *crak* americano Cooper e tutti i campioni di quel paese. Congratulazioni.

— A Parigi l'italiano Ferrari per poco non trionfò nelle ultime riunioni ciclistiche.

E' giunto secondo nella corsa principale, terzo nell'*handicap* e primo piazzato nelle altre gare. Un po' più d'allenamento ed il suo nome sarà fra quelli dei vincitori... abituali. Il nostro augurio.

Tiro a volo. — A Bologna, Calari ha vinto un match di mille lire contro Fadini, uccidendo ventotto piccioni su trenta, mentre questi ne colpì ventitrè.

Il cesanese Fadini è detentore d'uno dei più curiosi *record*. Se gli anni e la memoria non ci tradiscono, ricordiamo che in meno di otto ore egli uccise *ad una ad una* circa mille cinquecento rondini servendosi di tre fucili.

Calari non è un fucilatore di selvaggina, ma è un forte tiratore al piccione. Peccato che la gioventù, l'agiatezza e... il resto, trascinino alla vita *bohemienne* l'amico Calari, nonostante i consigli e le ire del *buon papà* Guidicini.

Con un po' più di regola e con meno disordini il Calari diverrebbe il più forte tiratore italiano.

Ed ecco il perchè, contrariamente a tanti nostri colleghi, che conoscono solo di vista gli *stands*, noi non ci meravigliamo della vittoria del Calari, della sconfitta del Fadini.

B. Argo.

Tiro a segno. - Sono stati chiamati a far parte della sezione Liberi tiratori di Roma, i signori Ciccarello Giuseppe, Ridenti Alberigo, Cappelletti Gioacchino, Parenzo Guido, Onofri Vincenzo, Vincenti Giulio, Pacetti Silvio, Sbringhetti Ettore e Calcaprina Attilio.

Ippica. - Per la riunione 1897 in Pisa le iscrizioni si chiuderanno:

Martedì 26 corrente alle ore 5 pom. per il premio di Pisa;

Martedì 2 marzo alle ore 5 pom. per i premi del Jockey Club di Bocca d'Arno e del Gombo.

Martedì 9 marzo alle ore 5 pom. per le altre corse.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 17 gennaio — S. Antonio abate.

Leva il Sole alle ore 7,37 m. — Tramonta alle 5,5 s.
Leva la Luna alle ore 3,37 s. — Tramonta alle 6,41. m.

BOLLETTINO METEORICO

16 gennaio

Europa pressione elevata Nord, 778 Haparanda, bassa 747 Sardegna.

Italia 24 ore: temperatura aumentata, pioggie specialmente Nord. Stamane cielo coperto con pioggie.

Probabilità: venti freschi forti settentrionali Nord, meridionali Sud, cielo coperto nuvoloso con pioggie.

ANAGRAMMA

— Sono un tempo limitato.
— Nella serra sviluppato.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Tra-mi-te

STATO CIVILE

MATRIMONI del 10 GENNAIO

Lombni Romolo, manuale, con Rossini Giulia
Cordeschi Domenico, cameriere, con Casanovi Francesca
Vittori Antonio, bracciante, con Coccarelli Assunta
Quarantotti Nicola, calzolaio, con Lori Rosa
Flamini Nicola, carrettiere, con Clarofoli Lucrezia
Gipponi Emilio, medico, con Marconi Maddalena
Marzi Antonio, tipografo, con De Laval M. Francesca
Luciano Gennaro, guantaio, con Coccia M. Anna
Parmigiani Faustino, impiegato, con Boni Maria

MATRIMONI dell'11 GENNAIO

Mazzetti Giuseppe, bracciante, con Camponeschi Domenica
Bianchi Sante, parrucchiere, con Vogliani Fortunata
Travaglini Vittorio, impiegato, con Profili Raffaella
Carducci Giuseppe, uffic. R. E., con Severi Giovanna
Fanelli Camillo, calzolaio, con Medici Luigia
Ruega Pietro, muratore, con De Camilli Maria
Gorello Giacomo, sarto, con Imperatori Orsola
Silvaggi Alessandro, cameriere, con Bessi Assunta
Melmeluzzi Ferdinando, macellaio, con Terribili Enrica

†

Ieri, 16, alle ore 11,45, cessò di vivere in Roma, nell'età di anni 56,

Adele Friggioni in Reggiani Andosilla,

munita di tutti i conforti di nostra S. Religione.

Fu sposa casta e madre affettuosa.

Serva la presente di partecipazione agli amici e conoscenti.

La Famiglia.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Novara. - 19 gennaio - Manutenzione della S. P. di Pavia oltre Borgolavezzaro. Presunto annuo Lire 10,080.

— 21 gennaio - Idem della S. P. Torino-Milano. Annue L. 18,600.

Spedale civile di Venezia. - 23 gennaio - Fornitura di carne per l'ospedale (V. Capitolato).

Municipio di Valle Lucano. - 1 febbraio - Appalto dazio consumo. Canone annuo L. 82,000.

Immobili in Roma. - 19 febbraio - 1.a sez. tribunale - Casa in via Pennesi n. 32. L. 4657. 21.
Casa in via dell'Atleta n. 24-26 L. 2439.
Magazzino in via Salumi n. 2. L. 675.
Casa in via Vascellari n. 44-45 L. 3712. 20.
Casa in via Longaretta n. 148-149 L. 12,082. 23.

— 29 gennaio - 4.a sez. c. s. - Intero casamento in Trastevere via Dandolo L. 158,854.
Idem sulla Piazza di S. Cosimato L. 196,149.
Idem via Buonarroti n. 29. L. 58,767.
Idem tra vie Ferruccio e Buonarroti L. 47,742.
Idem nella via Ferruccio 24 L. 60,012.
Idem nella Piazza Dante n. 18. L. 63,449.
Idem piazza Vittorio Emanuele n. 110 L. 713,377.
Idem via Alfieri L. 134,462.
Idem via Ferruccio n. 30 L. 283,014.

Concorso per esami a 5 posti di vice-segretario di carriera amministrativa ed uno di vice-segretario di ragioneria nel Min. dell'I. P. Stipendio annuo L. 2000. Domande fino al 31 gennaio.

R. LOTTO

Estrazioni del 16 gennaio 1897

Bari	84	35	73	2	48
Firenze	23	72	1	81	59
Milano	50	90	35	69	47
Napoli	16	38	90	15	86
Palermo	76	47	8	65	40
Roma	51	83	3	52	68
Torino	14	34	76	48	58
Venezia	5	61	83	80	57

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VI Sezione penale

Pres. Simonetti - Giudici: Lo Re e Giocoli - P. M. Grazioli.

Bancarotta semplice.

Orsolino Gasparetti, con tabaccheria e liquoreria in piazza Firenze fallito con sentenza 28 febbraio 1896, fu condannato a sei mesi di detenzione (completamente condonati per l'amnistia) per assoluta mancanza di tutti i libri commerciali.

VII Sezione penale.

Pres. Felici - Giudici: Felici e Cristiani - P. M. Colazzo.

Un fanciullo abbandonato.

In una sera dell'autunno alcune donne accompagnarono all'ufficio di P. S. di Ponte un ragazzino di sei anni, Anselmo Castellucci, che era stato abbandonato dalla madre Maria Boison, d'anni 30, da Gradoli, vedova da circa un anno.

Il ragazzo fu ricoverato al Rifugio di S. Maria delle Grazie: la madre, per quante ricerche, non fu trovata. Ieri il Tribunale la condannò in contumacia a 5 mesi.

IX Sezione penale.

Pres. Tortora - Giudici: Di Stasio e Venzi - P. M. Levi.

La rapina a Ponte Garibaldi.

Nel pomeriggio del 15 ottobre scorso, il sig. Augusto Tedeni uscì a far due passi con la moglie. Giunto presso il ponte Garibaldi fu avvicinato da un giovinotto, il quale strappatagli, senz'altro, la catena, fuggì per le viuzze dell'antico Ghetto, ove venne inutilmente inseguito.

Il delegato Wenzel riuscì, dopo qualche dì a scovarlo ed a ricuperare anche la catena e il Tribunale ieri condannò Clemente Rossi, d'anni 22, romano, pregiudicato, a 15 mesi di reclusione e un anno di vigilanza e Angelo Di Segni, israelita, che aveva comprata la catena per pochi baiocchi, a 4 mesi e 200 lire di multa.

Il processo dei milioni a Torino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 16, ore 24. — E' terminato oggi davanti a questa Corte d'Assisie, un processo che durava da due mesi e rimandato da Catania per la falsificazione di cinque testamenti, processo che per l'entità della frode era stato denominato "dei milioni."

La Corte ha condannato per complicità nei falsi i fratelli Ludovico e Giacomo Papale ciascuno a tre anni di reclusione e l'avv. Niceforo Vitale a cinque anni dedotti i tre mesi dell'amnistia ed ha assolto gli altri tre imputati Aloe cancelliere, Todaro e Patanè.

Fallimenti in Roma.

Lipizzi Tito, cappellaio, Borgo Nuovo, 80. Sentenza di ieri ad istanza di Indri Giovanni. Giudice del. avv. Palmeri. Cur. provvisorio Pontecorvo avv. Giacomo, Portico d'Ottavia, 44. Prima adunanza 3 febbraio. 30 giorni per presentare i titoli. 5 marzo chiusura della verifica.

MORATORIE - Poggetto Cesare e Giacomo, negozianti di tessuti in via Arenula. I creditori sono stati favorevoli per la concessione della moratoria di mesi sei, proponendo questa Commissione di vigilanza: L. Alatri, Giuseppe di A. Toscano e Piperno Giacomo.

D'Armini Alessandro, negozio di mode, via del Corso, 87. I creditori del D'Armini sono stati di avviso perchè a costui venga accordata la chiesta moratoria di mesi 6. Hanno proposta la Commissione di vigilanza nelle persone di Ferraro Ernesto, Corradi Rodrigo, Faldati Ferdinando, Agostini Alessandro e Bonifazi Costantino.

CONCORDATI - Ditta Vincenzo Cinque, droghiere in Zagarolo. Proposta per concordato la percentuale del 20 da pagarsi a tutti i creditori. Al 5 febbraio, ore 13 adunanza per deliberare sull'offerta.

Bonacelli Guglielmo e ***Antonio*** medicinali, Corso V. E. 183. Concluso ieri al 30 0[0]. Su 53 creditori con una rappresentanza di L. 102,764.47, quarantuno di essi per L. 92,736.89 l'accettarono in maggioranza.

VENDITE - Colocero Carlo sartoria, via Finanze, 43. Si è autorizzata la vendita a trattative private delle merci e mobili del fallimento a prezzo non inferiore a quello stabilito dall'inventario, premessi due avvisi sul *Popolo Romano*, sul *Messaggero* e sul *Commercio Italiano*.

Attili Gennaro, commerciante. Saranno venduti a trattative private e a piccoli lotti i mobili del fallimento.

INVENTARI — Borgini Elena, commerciante. Previa remozione dei suggelli è stata ordinata la compilazione dell'inventario.

CREDITI CONTESTATI - Bossi Vincenzo, fornaio, via degli Equi, 42. Il credito contestato di Ginnetti Adriano è stato ammesso al passivo.

RIAPERTURE DI FALLIMENTI - Pacini Raffaele e Macchiaro Tommaso, meccanici. - L'istanza dell'avv. Giuseppe Casini per la riapertura del fallimento Pacini-Marchiaro, è stata respinta dal Tribunale perchè il fallimento stesso venne chiuso per insufficienza di attivo. Sent. 15 corr.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 15,7 — minimo: 10.5.

I solenni funerali al Pantheon. — Iermattina, come era stato annunziato, furono celebrati al Pantheon solenni funerali in suffragio di Vittorio Emanuele.

Lo splendido tempio era addobbato a lutto. Sorgeva nel mezzo il solito artistico catafalco, sulla cui fronte poggiavano le insegne reali e intorno al quale erano state collocate le corone deposte sulla tomba del Gran Re il 9 gennaio.

I corazzieri, in alta tenuta, prestavano servizio di onore.

Tra i panneggi nero e oro all'ingresso del Pantheon leggevasi la seguente epigrafe.

A
Dio ottimo massimo
governo e popolo
innalzano preci funebri
anniversarie
per l'anima
del Re Vittorio Emanuele II
Padre della Patria.

Alle 9 precise la piazza della Minerva, la piazza della Rotonda e le vie adiacenti vennero sgombrate dalla folla e occupate da alcuni battaglioni dell'11 e 70 fanteria.

Nel pronao del tempio veniva schierata su due file una compagnia di bersaglieri.

A quell'ora, quando ancora i cancelli del Pantheon erano chiusi, una folla di signore già faceva ressa all'ingresso.

I funzionari del ministero dell'interno, agli ordini del comm. Bertarelli, curavano l'esecuzione delle disposizioni date.

Le varie tribune ben presto furono occupate dagl'invitati.

Intervennero alla cerimonia il Corpo diplomatico quasi al completo, tutti i ministri, in uniforme, ad eccezione degli on. Costa, Codronchi, il Prefetto, le presidenze delle Corti di cassazione e di appello, della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato, il Procuratore generale del Re comm. Forni, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, moltissimi capi-divisione dei ministeri, i generali San Marzano, Orero, Lazzari, Fanti, Pedotti, Aynis, Appellius, Tarditi, Gobbo Nievo, De la Penne, Dubois, ecc.

Alle 9.30 il tempio era già gremito.

Verso le 10 giungevano contemporaneamente le rappresentanze della Camera, del Senato e del Municipio.

Della Camera: gli on. Finocchiaro-Aprile, Radice, De Riseis, Chimirri, Borgatta, Giordano-Apostoli, Scotti, Brunetti e Santini.

Del Senato: gli on. Farini, Cannizzaro, Ricotti, Mezzacapo, Calenda, Scalzi, Di San Giuseppe e Taverna.

Del Municipio: gli assessori Galluppi, Desideri e Coltellacci; i consiglieri Libani e Teso.

Gli on. Farini e Rudinì, quest'ultimo con la sua signora presero posto nella tribuna riservata ai Collari della SS. Annunziata. Nella tribuna della Casa Reale notati il gen. Ponzio Vaglia, il marchese Corsini di Lajatico, Ponza di San Martino, maggiore Pallavicini, conte Greppi, magg. Santi, magg. Zoppi, magg. Raimondi, ten. col. Santi, il comm. Lambarini, la marchesa di Villamarina, la contessa di Santa Fiora, ecc.

La cerimonia ebbe principio alle 10.12.

La chiesa era gremita.

Celebrò monsig. Anzino e fu eseguita la Messa dello Sgambati, quella stessa eseguita nell'anno decorso.

La cerimonia ebbe termine alle ore 11 e mezzo.

Nessun incidente, meno qualche protesta all'uscita impedita alla folla degli invitati finchè non uscirono tutte le autorità.

Il servizio di pubblica sicurezza era affidato agli ispettori Bonerba, Calabresi e Alliata-Bronner.

Arrivi e partenze. — Per Napoli è partito l'on. De Bernardis, sottosegretario di Stato.

— Il sottosegretario di Stato, on. Ronchetti è partito per Milano.

In Vaticano. — Stasera il principe Colonna, assistente al Soglio, darà un pranzo in onore del corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede. Vi interverranno il sostituto alla Segreteria di Stato, Monsignor Maggiordomo e il maestro di Camera.

— Il Cardinale Rampolla è entrato in piena convalescenza.

— Il cardinale Mertel si trova malato da due giorni. Stante la sua grave età il suo stato desta apprensione.

— Il Papa ha nominato il padre Tommaso Granello dei predicatori Commissario generale della S. Inquisizione.

— Ha poi nominato i cardinali Satolli e Ferrata a far parte della Commissione cardinalizia delle chiese dissidenti.

— Sono stati nominati infine:

Mons. Giuseppe Giovanni Keane, vescovo titolare di Jasso, Consultore della S. Congregazione di Propaganda Fide e degli Studi;

P. Agostino Fernandez dei Romitani di S. Agostino, Consultore della S. Inquisizione;

Mons. Antonio Savelli Spinola, P. Tommaso Esser dei Predicatori, P. Domenico Palmieri d. C. d. G., P. Maurizio Rhan Romitano, Consultori della S. Congr. dei Vescovi e Regolari.

Per l'ex-Re di Napoli. — Ieri mattina nella chiesa dello Spirito Santo a via Giulia venne celebrato un funerale per l'ex re di Napoli Francesco II. Vi assistevano il Duca di Montalto rappresentante la famiglia dei Borboni, vari prelati e patrizi napoletani.

Celebrò e diede l'assoluzione al tumulo mons. Di Bisogno.

Giunta provinciale amministrativa

Tutela dei Comuni.

Ripi, Amaseno, Campagnano di Roma, Collepardo, Fumone, Anagni, Nazzano, Leprignano - Respinge il bilancio 1897.

Tessennano - Autorizza la contrattazione di un mutuo di L. 5000.

Montecelio - Respinge la concessione di una gratificazione al direttore del Concerto.

Leprignano - Respinge il regolamento dell'Università Agraria.

Sermoneta - Ordina maggiore istruttoria sul ricorso di Pizi Adriano contro la dichiarata sua decadenza dall'ufficio di Consigliere Comunale.

Nazzano - Approva i provvedimenti del R. Commissario circa alcuni mandati di pagamento emessi dalla disciolta Amministrazione.

Ronciglione - Autorizza il giudizio contro Patrizi Pietro.

Valentano - Respinge la concessione enfiteutica a favore del sig. Sante Rosati.

Bomarzo - Invita il Comune a provvedere al pagamento della somma dovuta alla maestra Bastianini.

Prossedi - Introduce d'ufficio, su rifiuto della Rappresentanza Comunale, giudizio di rivendicazione contro la signora Gabieli per terreno usurpato.

Bracciano - Approva il Regolamento pel guardiano dell'Università Agraria.

Monterotondo - Dichiara irricevibile il ricorso di Alessandroni Fabio contro la tassa focatico.

Torrice - Approva le nuove disposizioni introdotte nel Regolamento di Polizia Rurale.

Civitella S. Paolo - Respinge il Regolamento per l'applicazione della tassa posteggio.

Civitavecchia (Tassa d'esercizio) - Respinge i ricorsi i Serrentini Angelo, Galli Anna, Casali Domenico, Della Porta Luigi, Cantalamessa Ettore, Silvestrelli Enrico e Ruggiero Cesare.

Genazzano - Approva il Regolamento per l'applicazione della tassa cani.

Genzano di Roma - Autorizza l'affrancazione di censo a favore dei fratelli Jacobini.

ROMA - Dà parere favorevole all'accettazione di un terreno offerto dal principe Doria.

Id. - Approva l'aumento di stipendi agli ispettori delle scuole.

Tutela delle Opere pie.

Sezze (Ospedale) - Approva i prelevamenti dal fondo di riserva.

Bassanello (Congregazione di carità) - Autorizza il giudizio contro Falcioni Luigi.

Falvaterra (Congregazione di carità) - Approva l'affrancazione a favore di Pompei Luisa e Domenica.

Piperno (Monte Frumentario) - Apre il giudizio di responsabilità a carico di alcuni ex-amministratori.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

La terna per l'ispettore capo delle scuole comunali. — Ieri l'assessore per la pubblica istruzione presentò alla Giunta municipale la relazione della Commissione pel Concorso al posto vacante d'ispettore capo delle scuole del Comune di Roma.

La Commissione, come è noto, componevasi dell'assessore comm. Cruciani-Alibrandi, dei consiglieri comunali prof. Monaci e prof. Scialoia, del prof. Gioda, membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione, e del prof. Nisio, ex-direttore generale al Ministero dell'istruzione pubblica.

La Giunta ha pienamente approvato le conclusioni della Commissione. Fra i 56 concorrenti — parecchi dei quali presentarono titoli di non comune valore — la Commissione propose per la *terna* da sottoporsi al Consiglio comunale i signori:

1. Bettini prof. Lorenzo, R. Ispettore scolastico.
2. Concina prof. Giacomo, Direttore didattico delle scuole del Comune di Voghera.
3. Zeno prof. Raffaello, ispettore delle scuole del Comune di Firenze.

La relazione è un poderoso lavoro di analisi dei singoli titoli e delle opere presentate dai diversi concorrenti.

La Commissione nelle sue conclusioni ha avuto esclusivamente di mira le norme e le prescrizioni del programma di concorso.

L'inaugurazione del Circolo degli impiegati comunali — L'inaugurazione ufficiale della nuova sede del Circolo degli impiegati comunali al palazzo Giustiniani riuscì iersera brillantissima.

Le sale erano affollate di eleganti signore.

Fra gli intervenuti inoltre notavansi il Sindaco principe Ruspoli, gli assessori Coltellacci e Di Carpegna, gli on. Mazza, Barzilai, Chigi, i consiglieri comunali Ernesto e Filippo Pacelli, Ballori, Bianchi, Teso, Liberali, Lizzani, Ferrari, Galli, Albini, Jacovacci, il conte di San Martino, il comm. Azzurri e parecchie altre notabilità.

Il concerto organizzato dall'amico Parisotti con squisito gusto artistico ebbe un clamoroso successo.

La sig.na Elisa Scelba in un duetto per arpa e pianoforte del Thomas e più specialmente nel *Souvenir de Freischüt* del Godefroid suonò con tale perfezione da suscitare generale entusiasmo, rivelandosi un'artista assolutamente superiore. Così pure la sig.na Calzolaio nel *Vorrei...* del Tosti, nella *Tirolese* del Rossini, nella *Berceuse* del Parisotti — un lavoro delicato come una miniatura — e nella *Si j'étais jardinier!* della Chaminade — della quale si volle il *bis* — sorprese e commosse per la finezza e la melodia della sua voce, per elevatezza del sentimento.

Ottimo poi il baritono De Luca nell'aria dell'*Erodiade*, in quella del *Re di Lahore* di Massenet e nel prologo dei *Pagliacci*.

Ma a che ripetere tutto il programma? Dalla sig.na Laura Brunelli — che suonò splendidamente al piano delle variazioni di Liszt — ai signori Franchi — un eccellente voce da basso — Baiardi e Bastini, tutti si mostrarono valentissimi e raccolsero larga messe di applausi.

La grande attrattiva della serata per altro fu costituita naturalmente da Ermete Novelli. Giunse dopo la mezzanotte insieme alla sig.na Giannini — dopo finito lo spettacolo al Valle — e recitò come lui solo sa recitare il monologo *Parva favilla* e la scenetta " Una tempesta in un bicchier d'acqua „ — nella quale anche la sig.na Giannini fu di una comicità insuperabile. — Applausi infiniti.

Riassumendo, una serata splendidamente riuscita, che lasciò in tutti la più lieta impressione.

Il sindaco vi si trattenne fino all'ultimo.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 15 gennaio 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	638	35	673	25	1	26	13	—	4	—	[illegible]	638	35	673
S. Antonio	148	206	354	1	2	3	1	—	—	—	[illegible]	148	206	354
S.ta Galla	133	—	133	1	—	1	—	—	—	—	—	133	—	133
S. Giovanni	—	486	486	—	21	21	—	10	—	3	13	—	490	436
S. Giacomo	169	96	265	7	4	11	5	2	—	—	[illegible]	168	96	264
Consolaz.	62	26	[illegible]	3	[illegible]	4	[illegible]	—	—	—	[illegible]	62	[illegible]	88
S. Gallicano	113	118	231	1	1	2	3	3	—	—	[illegible]	113	118	231
Totali	1242	967	[illegible]	[illegible]	30	[illegible]	[illegible]	15	4	3	[illegible]	1262	967	2229

Carnevale — Dal Comitato per il Carnevale romano viene bandita una Esposizione Satirico-Umoristica Nazionale con grandi premi.

Questa sarà certamente una delle attrattive maggiori del Carnevale, perchè gli artisti non mancheranno di concorrere con le loro più geniali creazioni.

L'Esposizione verrà inaugurata il 20 febbraio nel piano nobile del palazzo Theodoli al Corso.

Sono ammesse le opere di pittura (olio, tempera, pastello, acquarello) — Scultura: (marmo, bronzo, gesso, terracotta) — Disegno: (lapis, carbone, pastello) — Fotografia, litografia ecc.

L'artista potrà trattare e bistrattare qualunque materia e soggetto non esclusa la politica. S'intende che saranno ammesse solo le opere di carattere satirico e umoristico, e rese con gusto e finezza di arte.

Saranno rifiutati i soggetti che ledono il buon costume e quelli che potessero cadere sotto gli artigli del Procuratore del Re.

Gli artisti dovranno notificare al Comitato promotore le opere che intendono esporre e dovranno valersi della scheda loro spedita e rimetterla al Comitato del Carnevale, via del Corso, n. 385, non più tardi del 5 febbraio.

Le opere dovranno essere consegnate franche di spese alla sede dell'Esposizione dal 10 febbraio 1897 alle ore 17 del 15; al qual termine cessa irrevocabilmente l'accettazione delle opere.

In questa Esposizione saranno conferiti:

1. Categoria *A*) — Premio speciale: *Diploma d'onore* accompagnato da *grande medaglia d'oro* del valore di L. 500, all'opera di pittura, scultura, disegno, che più si distinguerà per soggetto, concetto, spirito, satira, umorismo e reale valore artistico — *B*) primo premio di L. 250 — *C*) secondo premio L. 150 — *D*) secondo premio L. 150.

2. Categoria *E*) — Saranno conferite: *una medaglia d'oro* e due d'argento alle migliori *silhouettes* o immagini a fantasia che ritraggano le persone più note del mondo aristocratico rese con spirito fine ed elegante. Tali produzioni saranno collocate in sale apposite.

3. Categoria *F*) — Primo premio L. 150 — secondo premio L. 50 — secondo premio L. 50. — Questi premi verranno conferiti alle migliori caricature di ministri, senatori, deputati e politicanti di ambo i sessi e di tutti i colori.

4. Categoria *G*) — Primo premio L. 100 — tre secondi premi di L. 50 ciascuno verranno conferiti alle migliori caricature di giornalisti, letterati, banchieri, ecc. — *H*) premio speciale di L. 100 alla migliore caricatura ritraente membri del Comitato del Carnevale. — *I*) premio conferito dal popolo alla più pepata caricatura parlamentare.

Nella sala grande dell'Esposizione saranno tenute delle conferenze umoristiche.

Il Comitato farà importanti acquisti nella Mostra per estrarli a sorte fra i possessori delle Azioni del Carnevale.

L'Esposizione resterà aperta fino al 20 marzo salvo proroga. Per altre norme, schiarimenti, informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comitato, via del Corso 385, palazzo Theodoli.

Promotori: Sen. prof. G. Monteverde — avv. G. Amici — L. Bistolfi — cav. B. Cagli — R. Dies — comm. S. Galletti — M. Spinetti — comm. A. Simonetti — R. Tasquetz — L. Zanazzo — A. Zocchi — E. Biondi relatore — Arturo Aragno cassiere.

Circolo Colonna. — Questa sera alle ore 8 1[2 il Circolo Colonna, nelle sue sale in via Passeggiata di Ripetta N. 16, inaugurerà il Carnevale con una grande serata da ballo e festa dei fiori. Le signorine che ne saranno meglio adorne avranno in premio splendidi doni.

Medici municipali notturni. — Ha avuto luogo in questi giorni in Campidoglio il concorso per la elezione di nove medici municipali notturni.

Riuscirono eletti, in ordine di merito, i seguenti dottori: Carra Vincenzo — Lugli Augusto — Panegrosai Giuseppe — Fioretti Ermanno — Moschini Umberto — Scafi Emilio — Baideri Rodolfo — Tavani Giuseppe — Agostini Achille.

Il concorso fu per titoli scientifici e per esame. La Commissione esaminatrice era composta dei professori: Panizza, Ballori, Bartini, Piccirilli e Gennari.

Per gli alunni poveri. — Con recente deliberazione la Giunta esecutiva della Società di patronato e soccorso per gli alunni poveri per l'educatorio delle scuole comunali ai Prati di Castello ha stabilito che agli alunni più bisognosi, invece delle attuali refezioni mattutine, venga distribuita la minestra a mezzogiorno, insieme con gli altri alunni ascritti all'Educatorio.

Ciò sarà più utile per i piccoli scolari a cui le proprie famiglie non sono in grado di fornire la colazione, e la modesta opera caritatevole potrà riuscire maggiormente benefica.

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto il reclamo sulla tassa ricchezza mobile di Di Giacomo Alessandro.

Accolti in parte quelli di Rosati Umberto, Capoccetti Francesco, Cento Nicola, Pirazzoli Gaetano, Nunes Roberto, Colognese Onorato, Cicchetelli Giuseppe, Perocchi Filomena, Ranieri Francesco, Onofri Romolo, Gennaci Rocco, Lucidi Lorenzo, Capotondo Maria, Agostini Luigi e C., Gasperoni Pasquale, Simonetti Alessandro, Mariai Nicola, Ciavano Luigi, Guardabassi Guerino, Pesciatelli Orazio, Malgnatti Luigi, Marchesi Pio, Casella Teresa, Moroneri Valentino, Ademollo Cesare, Bonanni Giovanni, Giuliani Pietro, Tanlongo Bernardo, Haas Guglielmo, Mattia Anna, Mengarelli Domenico, Natangeli Maria, Castellani Raffaele, Plini Angelo, Ghelert Pietro, Quartullo Nicandro, Buscemi Maria, Di Zero Eugenio, Viola Ferrao, Benedetti Oreste, Venturi Maria.

Ha respinti quelli di Piperno Pacifico, Papi Cesare di Luigi, Brugiotti Ignazio, Cerasoli Caterina, Caravita Carmine, Ascarelli B. Ditta, Mancini Angelo, Uccellini Adele, Ricci Domenico, Bottoni Giuseppe, Capparoni Anna.

Respinti allo stato degli atti quelli di Liberati Rosa e C., Tuschi Adele, Chigi principe D. Mario.

Respinti per tardività quelli di Ciarocchi Michele.

La vista debole e difettosa — Il comm. Ignazio Neuschüller, specialista di *diottrica oculistica*, riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Babuino 93, primo piano, Roma.

Apoplessia — Verso le 7 di iersera il portiere dei frati della Scala, De Filippis Vincenzo, di anni 62, d'Arpino, fu preso da improvviso malore. Fu chiamato il dottor Ricci che giunse quando già il De Filippis aveva cessato di vivere per paralisi cardiaca.

Un favoreggiatore — I carabinieri di Toscanella, Netralla Monteromano, arrestarono a Marchia presso Viterbo certo Oicci taglialegna per favoreggiamento di Papatà Pietro il noto brigante autore dell'omicidio di un carabiniere. L'Oicci l'aveva ripetutamente sottratto all'arresto fornendogli travestimenti. Nella capanna fu rinvenuto il fucile e munizione appartenenti all'arrestato.

Investimento — In via Raffaele Cadorna un biroccino investiva il bambino Umberto Ricci. Leggere contusioni.

Biglietto falso — All'ufficio postale al Corso Vittorio Emanuele in seguito ad appostamento fu arrestato il postino Bardetti Riccardo perchè detentore di un biglietto falso da lire 100 che aveva tentato di spendere nel negozio di Mazzoni Luigi.

I ladri — In via Avignonesi fu arrestato Purificato Erasmo, d'anni 20 da Formia, quale autore di tentato borseggio ad uno straniero.

— In via Sant'Eufemia furono arrestati il barcaiuolo Aloisi Quirino, d'anni 28 da Castiglione Ferentino, e lo scarpellino De Vecchi Adolfo, d'anni 23 romano, perchè avevano rubato un pacco di maglie di lana del valore di L. 60 al negozio *Old England*.

Baruffe. — In via degli Ibernesi N. 33 p. p. l'ottantenne Politi Angela, da Frascati, per frivoli motivi litigò con la nuora Luisa Torni di anni 60. Questa, passata a vie di fatto, accapigliatasi con la suocera, la graffiava sul viso. La poveretta n'ebbe varie escoriazioni guaribili in 10 giorni.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Il marinaio Morgera Salvatore d'anni 17, da Casamicciola, a Ripa Grande nel trasportare un barile d'acqua cadde riportando ferita al dito pollice del piede sinistro. Guarirà in 25 giorni.

— Il macellaio Albani Luigi d'anni 64, romano, stando sopra un carro che trasportava della carne, in via della Salara fu balzato in terra e riportò ferita alla testa. Guarirà in una settimana.

A S. Spirito — Il dott. Gieri ci prega di rettificare una notizia data ieri. Egli non ha cambiato casa, e quindi il Rendetti di cui ci occupammo non poteva ferirsi nel trasporto dei suoi mobili.

Arresti — Militetti Riccardo e la di lui amante Fortuna Giovanna, furono arrestati perchè responsabili di furto in danno del pittore Egisto Massoni.

— Altrettanto capitò a Leucia Alessandro di anni 22, romano, orologiaio, per appropriazione indebita a danno di Spadaro Giuseppe.

— Nella propria abitazione in via Santi Quattro, lett. B, fu sorpresa ed arrestata Bazzi Adele di anni 47, mentre faceva scongiuri e fattucchierie per conto di Ceci Ermelinda a cui aveva carpito già 70 lire allo scopo di *fattucchiarle* il marito Cerqua Vincenzo, abitante in via Tiburtina 208.

Piccola Cronaca di Roma

Musiche. — Il Concerto Comunale suonerà al Pincio oggi domenica 17 corrente dalle ore 15 alle 16 1[2 col programma pubblicato giovedì scorso e non eseguito a causa della pioggia.

— E in piazza Colonna suonerà la banda dell'11. fanteria dalle ore 15 1[2 alle 17 col seguente programma:

1. Marcia " La Presidiaria „ Musso.
2. Sinfonia " Guglielmo Tell „ Rossini.
3. Pout pourri " I pescatori di perle „ Bizet.
4. Scena e congiura " Gli Ugonotti „ Meyerbeer.
5. Polka " Birichina „ De Paolis.

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e dalle 3 alle 4 pom.

Orologio d'oro con le iniziali E. T. smarrito lunedì 11 corr. per le vie Margutta, Corso, Tritone, Babbuino, Condotti. Competente mancia sarà data a chi lo riporterà all'ufficio del *Popolo Romano*.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Anche iersera grandi applausi allo Scotti, al Beneande, al Mieli per la replica di *Falstaff*.

Il ballo *Sieba* destò la solita ammirazione.

Questa sera replica dell'intiero spettacolo.

Costanzi. — Oggi due rappresentazioni del *Giro del Mondo*, che è quanto dire due piene assicurate.

Verrà pure eseguito il bellissimo passo a due: *Le Ciociare*.

Valle. — Manco a dirlo, pure iersera gran pubblico alla replica di tutto il programma eseguito con quel successo strabiliante in onore di E. Novelli.

Stasera il valoroso attore, aderendo sempre al desiderio del pubblico, lo ripete ancora.

Nazionale. — La compagnia Gargano nella rappresentazione diurna di oggi ripeterà *Giroflè-Giroflà*, l'operetta ricca di musica deliziosa e di situazioni comicissime. In quella serale e per l'ultima volta si darà *Miss Helyett*.

Al **Quirino** due grandiose e variate rappresentazioni di balletti, zarzuele e canzoni; al **Manzoni** il dramma spettacoloso ed emozionante: *L'assassinio di Fualdès*, ed al **Metastasio** l'operetta col Pulcinella e le canzonette di Emilia Persico.

Sala Umberto. — Come avevamo preveduto, la festa musicale di ieri è riuscita lieta, solenne, un vero trionfo per tutti gli esecutori.

Nel duetto del *Re di Lahore*, la signora Parsi e la signorina Indelicato, giovane leggiadra e così piena di sentimento artistico, sono state applauditissime, tanto più che il pubblico intelligente e scelto era in grado di capire le immense difficoltà del pezzo. Le variazioni di Proch, eseguite dalla signorina Tadolini, sono state bissate; e la signorina Forino, nell'aria per violoncello si è mostrata degna allieva del suo illustre padre.

L'aspettativa maggiore era per l'*Ave Maria* di Mascagni, e non fu delusa, anzi la composizione piacque assai, e la signora Parsi la interpretò a meraviglia, da artista vera come ella è. Molti fiori furono offerti alle gentili esecutrici, che hanno così felicemente inaugurata la stagione dei concerti, in questa nostra Roma, tanto amante della buona musica.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — IV sera di 1 giro) *Falstaff* e ballo *Sieba*, 23.
Costanzi — *Il giro del mondo in 80 giorni*, ore 17 e 21.
Valle — Spettacolo straordinario, ore 21.
Nazionale — *Giroflè Giroflà*, ore 17 1[2 - *Miss Helyett*, 21.
Quirino. — *Le Grisette di Torino*, ore 18 e 21.
Manzoni — *L'assassinio di Fualdès* ore 18 e 21.
Metastasio — Compagnia di varietà, ore 18 e 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1[2 - Ingresso L. 1.
Museo " Le Lieure „ - MORTARO 17 - Cinematografo nuovi soggetti, Raggi X di Roentgen, Panorama l'Africa. - Aperto dalle 15 alle 21.

Immobili all'asta pubblica.

Il 20 corrente saranno vendute all'asta pubblica, sul prezzo di sole L. 28,000, per gli atti del notaio Umberto Serafini, con studio in Roma in via del Tritone 183, una *grandiosa area fabbricabile* ed una *casa* con *stalla* ed *osteria*, il tutto sito nel suburbio di Roma, presso *Porta Portese*.

Dal suddetto notaio è visibile a chiunque la completa posizione dei detti fondi.

Ultime Notizie

Questa mattina relazione dei ministri al Re.

Stasera avrà luogo l'annunziato pranzo militare al Quirinale. V'interverranno il ministro e il sottosegretario di Stato alla guerra, il comandante del Corpo d'armata, il comandante la Divisione e tutti i comandanti di Corpo di Roma.

Ieri al tocco, al villino Di Rudinì, ebbero una conferenza col presidente del Consiglio gli onorevoli Visconti-Venosta e Brin, intorno alla situazione parlamentare.

Il contrammiraglio Caffaro Giovanni ha chiesto di essere collocato in posizione ausiliaria per anzianità di servizio.

La Commissione per la distribuzione dei soccorsi ai feriti e alle famiglie dei morti in Africa, presieduta dal generale Mezzacapo, ha distribuito finora 120 mila lire in sussidi.

Al Ministero della guerra sono giunte L. 8,000 raccolte tra gli italiani della Repubblica Argentina.

Il Senato di ieri.

Discusse ed approvò, anche a scrutinio segreto, le modificazioni alla legge del 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

Oggi riposo, domani seduta pubblica a ore 15.

Il Nunzio pontificio a Parigi.

(S) **Parigi**, 16 — Il Presidente della Repubblica Félix Faure ha ricevuto in forma solenne il nuovo Nunzio pontificio monsignor Clari per la presentazione delle credenziali.

Il Nunzio pronunziò un discorso nel quale ricordò come il Papa Leone XIII non abbia cessato durante tutto il suo pontificato d'ispirarsi al motto: " Cristo ama i Franchi. „

Il Nunzio fece quindi appello al concorso del governo francese per assicurare la buona armonia tra la Repubblica e la Chiesa sulla base e secondo lo spirito del Concordato.

Il Presidente Felix Faure rispose ringraziando il Nunzio per i sentimenti espressi e facendo voti sinceri per il Papa.

Soggiunse che era lieto per l'importanza che il Papa annette al mantenimento della buona armonia colla Francia la quale divide i medesimi sentimenti.

Uscendo dall'Eliseo il Nunzio Pontificio visitò il Ministro degli Affari Esteri, Hanotaux, che gli restituì subito la visita.

Fondiario di S. Spirito

Nell'adunanza tenuta coll'assistenza del giudice delegato si è constatata l'adesione al concordato di circa 25.000 obbligazioni. Per raggiungere i tre quarti prescritti ne mancherebbero soltanto 2000.

Come abbiamo annunziato, il termine fu prorogato al 15 marzo; ma ove il numero legale delle adesioni fosse raggiunto prima, il concordato sarà dichiarato concluso.

È sarebbe utile che i ritardatari sollecitassero l'adesione, sia perchè difficilmente si potrebbe ottenere di più di quello che si è combinato, sia perchè il pagamento delle cedole sarebbe subito messo in corrente.

Ministero della marina.

Il tenente di vascello Galleani Leoniero è destinato aiutante di bandiera del comandante in capo del 1.o dipart., in surrogazione dell'ufficiale Carnel Enrico. Questi, con la medesima data, assumerà il comando della torpediniera 82, in riserva A, e sarà trasferito dal 3.o al 1.o dipart. marittimo.

INFORMAZIONI ESTERE

Misure sanitarie

(S) **Costantinopoli**, 16 — Nei circoli diplomatici si crede che le misure prese dalla Porta contro il pericolo di diffusione della peste bubonica, non offrano garanzie sufficenti e che sarà pertanto necessaria un'azione delle potenze per ottenere l'applicazione di più serii provvedimenti.

Arbitrato fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Parigi, 16, ore 16.10. — Il *New York Herald* dice che il Comitato degli affari esteri del Senato americano si è pronunziato favorevole al trattato di arbitrato generale tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Francia e Abissinia.

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 1, ore 16.10. — La *Politique Coloniale* asserisce che sono incominciati i lavori al molo di Gibuti e quanto prima comincieranno quelli della ferrovia per l'Harrar.

Il processo Stambuloff.

(S) **Sofia**, 16 — La Corte d'Appello ha accolto la domanda di Toufektscheff di essere messo in libertà provvisoria con una cauzione di 25,000 franchi

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 16, ore 16.10. — Il ministro Boucher proporrà l'applicazione graduale delle riforme nelle amministrazioni comunali formulate dalla Commissione di decentramento.

Per le provenienze dalle Indie.

(S) **Parigi**, 16. — L'*Officiel* pubblica un decreto che proibisce l'importazione in Francia di stracci, biancherie ed altri oggetti provenienti da località infette dell'India.

RUSSIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 16, ore 16,10. — Si ha da Pietroburgo che lo Czar, il quale si trova attualmente a Zarkoe-Selo, passeggiando nel parco chiamò a sè un giardiniere che vi lavorava. La sentinella, vedendolo correre verso lo Czar, suppose si trattasse di un attentato e freddò il giardiniere con una fucilata.

Lo Czar è addoloratissimo per questa disgrazia.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 16, — Sherman dichiarò di avere accettato il posto di segretario di Stato nel Gabinetto, che sarà formato dal nuovo presidente della Confederazione, Mac Kinley.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 14 il *Duchessa di Genova* è partito da Las Palmas per il Plata.

Il *Columbia*, della Comp. amb.-americana, è partito il 14 da Algeri per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 16 Gennaio 1897.

L'andamento fu oggi più sostenuto per la Rendita confortato da corsi migliori segnalatici da Parigi. Per fine corrente si trattò da 95.80 a 95.87 1[2 e per contanti 95.70.

Rendita 4 1[2 103.10 a 103.15.

Valori trascurati. Meridionali 670 — Generali 474 Acque 1245 — Gas 814 — Omnibus 228 a 229 - Condotte 172 — Molini 126 — Metallurgica 114 - Acciaierie 345.

Cambi invariati.

Francia 104,92 1[2 — Londra 26.44.

Ore 18,30. — Rendita fermissima.

Rendita 96,10 dopo 96.02 — Banca d'Italia 729.

Cambio dazio doganale 18 Gennaio L. 104.91

Dal 18 al 24 - fino a L. 100 - L. 104.90

BORSE ITALIANE — 16 gennaio 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 80	95 72	95 72	95 87
Id. fine.	— —	95 87	95 82	— —
Id. 4 1[2 0[0	103 10	103 10	103 25	— —
Az. B. d'Italia	730 —	— —	730 —	720 1/2
„ B. Generale	— —	49 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	506 —	505 —	505 —	506 —
„ „ Merid.	670 —	670 50	670 —	670 —
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	59 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	19 —	— —
„ Nav. Gen.	318 —	317 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	237 —	237 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0.	— —	289 50	— —	— —
id. Merid....	— —	305 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0.	— —	475 —	— —	—
„ „ 4 1/2.	— —	495 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	517 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	104 90	104 92	104 85	104 92 1/2
Berlino id.	129 75	129 72	— —	129 70
Londra id.	26 45	26 47	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 47	26 18

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 16, ore 22 (*Borsino*) — Rendita 95,92 contanti e 96,02 fine gennaio — 4 1[2 per 0[0 103,20 a 103,30 — Meridionali 671 — Mediterranee 506 a 507 — Navigazione 317 a 318 — Raffinerie 237 — Banca d'Italia 729.

Parigi, 16, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0[0 perp.	102 45	102 55	— —
„ 3 1[2 0[0	106 20	106 25	— —
ITALIANA 5 0[0	91 50	92 05	— —
turca	21 47	21 60	— —
spagnuola	62 —	62 47	— —
russa nuova	— —	93 65	— —
portoghese	— —	24 7/8	— —
ungherese	— —	103 11/16	— —
Egiziano 5 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi.	827 —	840 —	— —
Banca Ottomana	— —	564 1/2	— —
Credito Fondiario.	— —	712 —	—
Azioni di Suez	— —	3210 —	—
Lotti Turchi.	— —	110 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	610 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 5/8	— —
su Londra	— —	25 22 1/2	— —
su Madrid	23 82	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 16 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0[0	91 75	Riporto 0 16
Banca di Parigi.	830 —	Riporto 1 80
Azioni Suez	3225 —	Riporto 5
Ferrovie austriache	780 —	Riporto 1 50
Ferrovie Lombarde	218 —	Riporto 0 50
Ferrovie meridionali a termine	637 —	Riporto 1 50
Rendita spagnuola esterna nuova	62 25	Riporto
Rendita ungherese 6 0[0 (1877)	103 90	Riporto 0 15

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 16, ore 15.50. — Fermissimi buo e compre italiano 102.55 — 10[25 — 37[50 — 5.125 — 92.10 — 50[25 — 70[50 — 640 — 21.57 — 20[25 — 80[25 — 564 — 4[10 — 8[5 — 12[10 — 20[5 — 676 — 62,50 — 43[1 — 87[50 — 150[1 — 212[5 — 765.

Parigi, 16, ore 19,30 (*fonte francese*) — Buona liquidazione. Rialzo italiano acquisti locali voci trattato commercio.

Vienna, 16, calma	15	16	Londra 16, chiusura	16	16
C.o austriaco	374 —	374 —			
R. aust. oro	122 90	123 —	N.ti Cons.	112 1/8	112 3/16
Id. carta	101 80	101 75	Italiana.	90 1/4	90 1/8
N.ti d'oro	9 53	9 53	Turca.	21 1/4	21 5/16
Lire ital.	45 30	45 30	Egiziano	105 —	105 —
C. Londra	119 95	119 95	Argent.	29 1/16	29 11/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. st.

Berlino, 16 fermissima	15	16	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	91 60	91 80	Italia	5 per 0[0
f. mese	91 90	92 10	Francia	2 per 0[0
Mediter.	94 70	94 70	Inghilterra	4 per 0[0
Merid.li	127 20	127 10	Germania	5 per 0[0
N.P. russo	66 70	66 70	Austria	3 per 0[0
Rublo	216 60	216 40	Belgio	3 1[2 per 0[0
C. Italia	77 05	76 95	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 16 Gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N.
Importazioni del giorno „ „
TENDENZA calma

Havre, 16 Gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N.
TENDENZA ferma per fine Gennaio 45 75

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N.
TENDENZA calma Prezzo f. Gennaio 63 75

Parigi, 17 Gennaio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	46	—	46	25	sostenuta
Avena	16	40	16	50	indecisa
Olio di oliva	57		57	50	ferma
Spiriti	32	—	32	25	sostenuta
Zuccheri	96		96	50	

STAZI ARCANGELO gerente.

LUIGI LÈTANG

Gian - Miseria

(Gran Romanzo parigino)

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno

PROLOGO

I.

Nella neve.

Un vento di tramontana, asciutto e urlante, sollevava a raffiche dei turbini di neve.

I pochi fanali che i parigini accendevano ogni sera, per ordine reale, alle estremità delle vie, s'erano spenti. Sulla città dormiente, silenziosa come una necropoli, gravava una oscurità fitta, nella quale si scorgevano appena i fantasmi bianchi delle case.

Il vento s'inabissava furente nei viottoli stretti e tortuosi del vecchio quartiere del Marais, spazzando e rinnuovando in tutti i sensi gli strati mobili e sempre più spessi, che ricuoprivano il suolo, strappando e disperdendo nello spazio i cumuli che si formavano sui tetti, e rotolando a ondate successive, fin sugli angoli delle vie, i fiocchi bianchi e pressati che le tenebre riversavano sulla città.

Tutte le porte erano chiuse, tutte le finestre ermeticamente serrate.

Suonavano le undici alla chiesa di S. Paolo.

Nella notte, in mezzo a questa tempesta, si avanzava una donna.

La neve aderiva alla sua ampia e lunga pelliccia, e pareva l'avesse avvolta con quel sudario immacolato di cui i bardi del Nord rivestono le ombre delle loro verginelle.

Qualche spinta potente, di amore o di odio, certo gettava colei in mezzo a quella tormenta glaciale e sola poteva darle l'energia febbrile, la risoluzione tenace che le permetteva di trionfare, senza scoraggiarsi, di tutte le difficoltà e di tutti gli ostacoli.

Colla testa china e stringendosi addosso, colle mani illividite dal freddo, il mantello, che il vento voleva strapparle, essa camminava a passo rapido e pesante, inaccessibile ai dolori fisici, insensibile alla furia degli elementi scatenati.

Nondimeno all'incrocio della antica via del Tempio colla via des Francs-Bourgeois, dovette fermarsi, traballando.

I venti che soffiavano da quattro differenti direzioni, quivi si abbandonavano ad una battaglia accanita; perdendo nel cozzo la loro forza di proiezione lasciavano ricadere nello stretto quadrivio le valanghe di neve che avevano trascinato seco nella loro corsa scapigliata. Era una lotta furiosa, un caos infernale di urli fantastici capaci di spaventare chiunque altra, non questa donna eroica.

Si fermò per un momento, più per raccogliersi che per esitare, poi chiusi gli occhi, si lanciò in mezzo alla tormenta.

La neve, diventata friabile e polverizzata dal freddo intenso e nero, si schiacciò sotto i suoi passi.

E l'uragano diacciato l'afferrò come una preda.

Il cappuccio del suo mantello violentemente strappato via, mise allo scoperto il suo visino delicato di giovinetta, illividito dal terrore istintivo che è prodotto su di ogni essere vivente da una minaccia di morte e sparse attorno alla sua testa una lunga capigliatura nera, che venne subito imbiancata dal turbine della neve.

Spaventosa ironia, le più aspre e le più tremende forze della natura si coalizzavano contro una debole donnina, quasi una bambina!

Una debolezza, uno svenimento e sarebbe stata inghiottita, sarebbe stata la morte.

Con uno sforzo violento della sua volontà, soffocò il grido di soccorso che stava per emettere, e raccolte tutte le forze con una specie di rabbia selvaggia, riuscì a trarsi d'imbarazzo. Si aggrappò alle sculture gotiche che fregiavano il sobbasamento del fabbricato sorgente all'angolo destro delle due vie e riuscì a varcare quel passaggio pericoloso.

Allora, senza riprendere fiato, profittando di un minuto di calma relativa, corse innanzi per un centinaio di passi ed andò a fermarsi in una piccola rientrata della via, che serviva d'ingresso ad una casina le cui finestre erano accuratamente chiuse.

Tuttavia, un filo di luce filtrava attraverso uno spiraglio delle imposte.

Ansante, in preda ad una emozione dolorosa che contraeva i lineamenti del suo viso pallido, essa contemplò lungamente quel debole raggio, luminoso. Quella, senza dubbio, era una rivelazione, una prova, dacchè essa si avvicinò al muro, e, immobile, stette ad ascoltare.

Frammisti ai muggiti del vento udì risate, canti, tintinnio di bicchieri. Di fuori la tempesta, di dentro l'orgia.

All'improvviso, trasalì violentemente. Una voce mascolina, piena, sonora, vibrante, motteggiatrice, aveva intuonato una canzone oscena.

Le parole non si distinguevano dal di fuori, ma il canto si udiva chiaro, netto, ironicamente accompagnato dai lugubri gemiti della tramontana.

Il ritornello della canzone fu gaiamente ripetuto da altre voci mascoline, alle quali si frammischiarono anche alcune voci di donne.

Addossata al muro, coi piedi nella neve, cogli occhi spalancati, essa ascoltava sempre, ma non sentiva più.

Nel suo interno si era impegnata una lotta terribile.

Con un gesto brusco si sollevò i capelli che aveva incollati sulle tempie e alzò gli occhi verso il cielo tetro, oscuro. Frugò collo sguardo nelle tenebre profonde, cercando in quell'ombra spaventosa una stella, un raggio, una luce qualsiasi.

L'abisso immobile e tenebroso distendeva sulla sua testa la sua disperante immensità.

GIAN - MISERIA

Allora il suo viso assunse un'altra espressione: all'angoscia superstiziosa che l'aveva animata per un istante subentrò in essa una risoluzione selvaggia e ormai irremovibile.

Si raddrizzò lentamente e fece un gesto energico nella notte.

— Sì! — disse con voce ferma, come rispondendo con questo monosillabo ad un ordine della sua volontà.

E si diresse, rigida e grave, verso la porticella d'ingresso della casina.

Risa e canti risuonavano sempre nell'interno.

Essa trasse una chiave di sotto al mantello e la introdusse nella serratura.

Cedendo alla pressione della sua mano fremente, la porta si aprì.

Ed essa entrò.

La porta rimase aperta.

Quella casa le era famigliare; così s'introdusse in un corridoio oscuro, che si distendeva per tutta la lunghezza dell'abitazione; rapida e senza far più rumore di un'ombra, penetrò in un salottino oscuro e andò a fermarsi dietro una porta di comunicazione che immetteva nella sala entro cui risuonavano nuove risate e nuove canzoni.

Sollevò la tenda, dischiuse la porta, poi guardò entro e rimase in ascolto.

Un lampadario carico di candele e quattro candelabri posti sulle cantoniere agli angoli del muro inondavano di luce i cortinaggi color porpora ricamati in oro, e facevano scintillare due grandi panoplie su cui erano riunite tutte le armi conosciute in quell'epoca, dalla clava gigantesca degli antichi guerrieri, fino alla delicata spadina di corte dei gentiluomini d'allora.

In fondo, fra le due finestre prospicienti sul cortile, tutta la parete era occupata da una tappezzeria su cui rifulgeva, in rilievo, uno scudo azzurro seminato di gigli d'oro e attraversato da una sbarra d'argento, ciò che indicava che il padrone di casa era un discendente della casa di Francia, in linea bastarda.

Nel camino alto, di marmo bianco, ardeva un bel fuoco vivido, giocondo.

Appoggiati alla tavola che occupava il centro della sala, o rovesciati sulle loro poltrone, stavano quattro gentiluomini, sbracati, già mezzi ubriachi, i quali, tenendosi ciascuno a fianco una ragazza seminuda, ridevano, ciarlavano e cantavano rumoresamente.

— Dunque, Gastone — diceva l'uno di essi rivolgendosi a un giovinotto, che, col capo reclinato sulla spalla della sua vicina, canticchiava una canzone di caccia — dunque è sincero omai il tuo pentimento è definitivo? e tu omai l'hai rotta per sempre coi tuoi amori serii e quasi coniugali?

— Ne sia eterna lode al Cielo! — rispose con un gesto ironico colui che era stato interpellato col nome di Gastone — oh! miei cari amici, ve lo dico in verità, fuggite, fuggite sempre come la peste qualsiasi donna che sia capace di perseguitare un galantuomo, per più di otto giorni consecutivi, col suo amore sempiterno!

— Evvia, signor duca! — gridarono in coro le quattro ragazze.

— Silenzio, signore! — riprese perentoriamente Gastone. — Per il momento, voi non avete voce in capitolo.... E poi.... e poi, lasciamo andare questo discorso.... Ninetta, dammi da bere...

E le pòrse il bicchiere.

Ninetta lo riempì di vino di Cipro fino all'orlo.

— Dunque, tu parti domani? — ridimandò quel signore — hai risoluto?

— Di buonissima ora e senza perdere un minuto.

— Per la Spagna?

— Sicuro.... per il paese delle Andaluse e delle Castigliane.

— Attenzione alle spagnuole, Gastone, cuginetto mio. Sono vendicative e ho inteso narrare — dacchè non ho avuto il pericoloso gusto di farne esperimento da me — ho inteso narrare che non è raro che esse si facciano ragione, col pugnale alla mano, dei loro amanti infedeli!...

— Chè!... esagerazione, esagerazione pura! — interruppe Gastone ridendo.—Le donne spagnuole, come le francesi, gridano, piangono, tempestano, minacciano, ma non colpiscono mai.

— Tu dunque non temi nè la disperazione, nè la vendetta della signorina d'Arbelles?

— No, in fede mia. Quello invece che temo, più del supremo supplizio, sono i suoi pianti interminabili, le sue recriminazioni, le sue maledizioni. Ed è proprio allo scopo di evitare per sempre queste noie, che io abbandono Parigi con tanta fretta, dopo aver sollecitato ed ottenuto una missione segreta, e probabilmente assai sgradevole, presso la Corte di Sua Maestà cattolica Carlo II. Ahimè! miei cari amici, a meno che voi non veniate a trovarmi a Madrid, per lungo tempo non si desinerà più insieme!

— Allora, tu abbandoni senza rimpianto quella povera figliuola?

— Senza rimpianto e senza rimorsi.

— Eppure, passa per essere superbamente bella?

— Bella, sì certo, ma supremamente noiosa. Immaginatevi, per esempio, amici miei, che, col pretesto di essere divenuta madre di un bel piccino di sei mesi, essa ora pretende assolutamente di diventare la legittima sposa di Gastone Renato duca de Tremblade e nipote di Enrico IV. Che ve ne pare di questa pretensione?

— E' esorbitante, impossibile! — risposero ridendo i tre gentiluomini.

— Essa poi assicura... che altra volta... io glie ne avevo fatto formale promessa... Chi sa? può ben darsi che abbia promesso, io non me ne ricordo. Del resto, era di buona guerra. Quindici mesi di amore sentimentale hanno finito col rompermi la testa ed irritarmi i nervi... Al diavolo gli amori a lunga portata, vivano gli amoretti facili e vada al diavolo anche la signorina d'Arbelles!...

Gastone suggellò queste parole baciando rumorosamente Ninetta. Poi disse:

— Questa sera io amo Ninetta e bevo alla mia liberazione, alla mia libertà!

E con un largo gesto di vincitore, si portò alle labbra il bicchiere ricolmo.

Ma, all'improvviso, impallidì, diventò livido e ripose il bicchiere, ancora pieno, sulla tavola...

(Continua).

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 14.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, dalle 9 alle 11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 12.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1\|2.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1\|2.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1\|2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1\|2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 10.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10 20	—	—	17,20	—
Marino-Albano	7,10	—	9,14	12,25	*15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,50	—	—	11,45	15,20	17 25	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,20	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,35	—
Avezzano-Tivoli	—	8,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	7,20	9,23	13,—	17,39	19,38	—	—
Nettuno-Anzio	8,29	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,34	9,50	—	14,55	19,50	*22,40	—
Terracina-Velletri	8,28	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,37	9,30	11,31	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni	a.	6,36	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—	—
Tivoli	a.	—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—	—
Tivoli	p.	festiv.	6,55	8,56	12,—	15,50	18,17	—	—	—
Bagni	p.		7,29	9,33	12,37	16,24	18,51	—	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,43	17,30	19,37	—	—	—

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.